

COMUNE DIVEGLIE

Nota Integrativa
al
Bilancio di Previsione
2019 / 2021



Premessa

Il principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio, allegato al d.lgs. n. 118/2011, prevede la stesura della Nota Integrativa quale allegato al bilancio di previsione in cui sono descritti i contenuti del bilancio.

La Nota Integrativa è il documento con il quale si completano ed arricchiscono le informazioni del bilancio integrandone i dati quantitativi al fine di renderne più chiara e significativa la lettura.

In particolare, la Nota Integrativa risponde a tre funzioni essenziali:

- 1) *analitico-descrittiva*, che dà l'illustrazione dei dati contabili che per la loro sinteticità non sono di immediata comprensione;
- 2) *informativa-integrativa*, che consente la produzione di ulteriori dati che non possono essere inseriti nei documenti contabili;
- 3) *esplicativa*, che consente di motivare le ipotesi assunte ed i principi/criteri adottati nella determinazione dei valori di bilancio.

La Nota Integrativa, inoltre, deve rispettare i seguenti contenuti:

1. i criteri di valutazione adottati per la formulazione delle previsioni, con particolare riferimento agli stanziamenti riguardanti gli accantonamenti per le spese potenziali e al fondo crediti di dubbia esigibilità, dando illustrazione dei crediti per i quali non è previsto l'accantonamento a tale fondo;
2. l'elenco analitico delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione presunto al 31 dicembre dell'esercizio precedente, distinguendo i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, da mutui e altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'ente;
3. l'elenco analitico degli utilizzi delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione presunto, distinguendo i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, da mutui e altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'ente;
4. l'elenco degli interventi programmati per spese di investimento finanziati col ricorso al debito e con le risorse disponibili;
5. nel caso in cui gli stanziamenti riguardanti il fondo pluriennale vincolato comprendono anche investimenti ancora in corso di definizione, le cause che non hanno reso possibile porre in essere la programmazione necessaria alla definizione dei relativi cronoprogrammi;
6. l'elenco delle garanzie principali o sussidiarie prestate dall'ente a favore di enti e di altri soggetti ai sensi delle leggi vigenti;
7. gli oneri e gli impegni finanziari stimati e stanziati in bilancio, derivanti da contratti relativi a strumenti finanziari derivati o da contratti di finanziamento che includono una componente derivata;
8. l'elenco dei propri enti ed organismi strumentali, precisando che i relativi bilanci consuntivi sono consultabili nel proprio sito internet fermo restando quanto previsto per gli enti locali dall'articolo 172, comma 1, lettera a) del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267;
9. l'elenco delle partecipazioni possedute con l'indicazione della relativa quota percentuale;
10. altre informazioni riguardanti le previsioni, richieste dalla legge o necessarie per l'interpretazione del bilancio.

1. Criteri di valutazione adottati

I criteri di valutazione adottati nella formulazione delle previsioni triennali di entrata e spesa del bilancio di previsione 2019-2021 rispettano i principi di cui all'art. 80 del d.lgs. n. 118/2011 e del relativo all' allegato n. 1 "Principi generali o postulati":

1. Principio dell'annualità;
2. Principio dell'unità;
3. Principio dell'universalità;
4. Principio dell'integrità;
5. Principio della veridicità, attendibilità, correttezza e comprensibilità;
6. Principio della significatività e rilevanza;
7. Principio della flessibilità;
8. Principio della congruità;
9. Principio della prudenza;
10. Principio della coerenza;
11. Principio della continuità e della costanza;
12. Principio della comparabilità e della verificabilità;
13. Principio della neutralità;
14. Principio della pubblicità;
15. Principio dell'equilibrio di bilancio;
16. Principio della competenza finanziaria;
17. Principio della competenza economica;
18. Principio della prevalenza della sostanza sulla forma.

Le previsioni di entrata sono classificate in:

- 1) *titoli*, definiti secondo la fonte di provenienza dell'entrata;
- 2) *tipologie*, definite in base alla natura delle entrate, nell'ambito di ciascuna fonte di provenienza. La tipologia rappresenta l'unità elementare del bilancio parte entrata.

Le previsioni di spesa sono classificate in:

- 1) *missioni*, che rappresentano le funzioni principali e gli obiettivi strategici perseguiti dagli enti locali, utilizzando risorse finanziarie, umane e strumentali ad esse destinate;
- 2) *programmi*, che rappresentano gli aggregati omogenei di attività svolte a perseguire gli obiettivi definiti nell'ambito delle missioni. Il programma rappresenta pertanto l'unità elementare del bilancio parte spesa.

La formulazione delle previsioni è stata effettuata:

1. per ciò che concerne l'*entrata*, le previsioni sono state stimate con riferimento ai presumibili livelli di accertamento dell'esercizio 2018 definiti con riferimento all'applicazione del nuovo principio di contabilità finanziaria rettificata per eventuali aumenti/riduzioni che possono intervenire da modifiche normative e da indirizzi già assunti;
2. per ciò che concerne la *spesa*, tenendo conto dei livelli delle previsioni iniziali 2018

eventualmente modificate nel corso dell'esercizio per effetto di intervenute esigenze di fabbisogni finanziari ricorrenti, delle spese obbligatorie, di quelle consolidate, di quelle derivanti da obbligazioni già assunte in esercizi precedenti, delle spese che presumibilmente inizieranno a divenire esigibili dal 2019.

In particolare, per garantire la flessibilità del bilancio, nella missione "Fondi e Accantonamenti", all'interno del programma "Fondo di riserva", è stato previsto un *fondo di riserva* conforme ai limiti di cui all'art. 166 comma 2-ter del d.lgs. n. 267/2000, non inferiore allo 0,45% delle spese correnti di competenza inizialmente previste in bilancio.

Inoltre, sempre nella missione "Fondi e Accantonamenti", all'interno del programma "Fondo di riserva", è stato iscritto un *fondo di riserva di cassa* non inferiore allo 0,2 per cento delle spese finali (costituito dalla somma dei primi tre titoli delle spese), il cui utilizzo avviene con deliberazioni dell'organo esecutivo.

In più, così come espressamente richiesto nell'allegato n. 4/1, di seguito sono descritti i criteri che hanno condotto alla valorizzazione nel programma "Altri fondi" all'interno della missione "Fondi e Accantonamenti", delle voci di spesa all'interno del macroaggregato "Altre spese correnti":

- 1) degli stanziamenti riguardanti gli accantonamenti per le *spese potenziali*;
- 2) degli stanziamenti riguardanti gli accantonamenti al *fondo crediti di dubbia esigibilità*, dando illustrazione dei crediti per i quali non è previsto per legge o altra disposizione l'accantonamento a tale fondo.

Gli stanziamenti riguardanti gli accantonamenti per le spese potenziali sono stati valorizzati nel rispetto del principio di prudenza. Nello specifico, nel triennio 2019-2021 nella missione "Fondi e accantonamenti", all'interno del programma "Altri fondi", sono previsti gli accantonamenti riguardanti le *passività potenziali*, sui quali non è possibile impegnare e pagare.

Per quanto invece concerne la valorizzazione del *fondo crediti di dubbia esigibilità*, i relativi stanziamenti sono stati determinati anch'essi nel rispetto del principio di *prudenza* e dei valori stabiliti dalla legge n. 190/2014. A tal fine è previsto nel bilancio di previsione nella missione "Fondi e accantonamenti" il programma "Fondo crediti di dubbia esigibilità" il cui ammontare è determinato in considerazione della dimensione degli stanziamenti relativi ai crediti che si prevede si formeranno nell'esercizio, della loro natura e dell'andamento del fenomeno negli ultimi cinque esercizi precedenti (la media del rapporto tra incassi e accertamenti per ciascuna tipologia di entrata).

Per gli enti locali la legge n. 190/2014 ha introdotto le percentuali minime per gli accantonamenti al fondo crediti di dubbia esigibilità che andrà a regime dal 2019. Pertanto, nel 2015 è stato possibile stanziare in bilancio una quota almeno pari al 36% dell'importo dell'accantonamento quantificato nel prospetto riguardante il fondo crediti di dubbia esigibilità allegato al bilancio di previsione. Nel 2016 lo stanziamento di bilancio riguardante il fondo crediti di dubbia esigibilità è stato pari almeno al 55% dell'accantonamento quantificato nel prospetto riguardante il fondo crediti di dubbia esigibilità allegato al bilancio di previsione. Nel triennio 2017-2019 l'accantonamento al fondo è effettuato almeno per le seguenti percentuali dell'accantonamento quantificato nel prospetto riguardante il fondo crediti di dubbia esigibilità allegato al bilancio di previsione: 70% nel 2017; 75% nel 2018; 80% nel 2019 (legge n.145 del 30/12/2018).

Il fondo è stato calcolato secondo quanto stabilito dal principio contabile con riferimento

alla media dell'andamento delle entrate (accertamenti/incassi) nel quinquennio precedente.
La media è stata calcolata con la modalità:

- o della media semplice tra totale incassato e totale accertato per l'imposta comunale sulla pubblicità e la TARI; e
- o della media semplice tra la media dei rapporti annui per i proventi del codice della strada.

La scelta sulla modalità di calcolo della media è motivata da una più fedele rappresentazione dell'andamento reale delle riscossioni.

Non si è proceduto all'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità per:

- i crediti da altre amministrazioni pubbliche e dalla U.E., in quanto destinate ad essere accertate a seguito dell'assunzione dell'impegno da parte dell'amministrazione erogante;
- le entrate tributarie che sulla base dei nuovi principi sono accertate per cassa (v. principio contabile 3.7);
- altre entrate che l'ente non considera di dubbia e difficile esazione.

Fondo crediti di dubbia esigibilità - bilancio di previsione 2019					
Classificazione	Capitolo	Descrizione		Accantonamento minimo	Accantonamento effettivo
1		Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa			
1.01		Tributi			
1.01.01.53.001	28	IMPOSTA COMUNALE SULLA PUBBLICITA' Modalità di calcolo: Media semplice sui totali (4,73)	2019 2020 2021	1.407,18 1.572,73 1.655,50	1.407,18 1.572,73 1.655,50
1.01.01.61.001	54.1	T.A.R.I. Modalità di calcolo: Media semplice sui totali (18,62)	2019 2020 2021	365.298,21 408.274,47 429.762,60	365.298,21 408.274,47 429.762,60
		Totale Tipologia 1.01	2019 2020 2021	366.705,39 409.847,20 431.418,10	366.705,39 409.847,20 431.418,10
		Totale Titolo 1	2019 2020 2021	366.705,39 409.847,20 431.418,10	366.705,39 409.847,20 431.418,10
3		Entrate extratributarie			
3.02		Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti			
3.02.02.01.999	162	PROVENTI DA SANZIONI PER VIOLAZIONI AL CODICE DELLA STRADA Modalità di calcolo: Media semplice singoli anni (24,49)	2019 2020 2021	4.163,30 4.653,10 4.898,00	4.163,30 4.653,10 4.898,00
		Totale Tipologia 3.02	2019 2020 2021	4.163,30 4.653,10 4.898,00	4.163,30 4.653,10 4.898,00
		Totale Titolo 3	2019 2020 2021	4.163,30 4.653,10 4.898,00	4.163,30 4.653,10 4.898,00
		Totale	2019 2020 2021	370.868,69 414.500,30 436.316,10	370.868,69 414.500,30 436.316,10

ACCANTONAMENTI PER PASSIVITÀ POTENZIALI

Nel bilancio di previsione sono stati previsti i seguenti **accantonamenti per passività potenziali**:

DESCRIZIONE	ANNO 2019	ANNO 2020	ANNO 2021
Indennità di fine mandato del sindaco	1.394,43	1.394,43	1.394,43
Fondo rischi contenzioso	35.000,00	35.000,00	35.000,00

2. Risultato di amministrazione.

Prospetto dimostrativo risultato di amministrazione		
1) Determinazione del risultato di amministrazione presunto al 31/12/2018		
(+)	Risultato di amministrazione iniziale dell'esercizio 2018	1.376.167,82
(+)	Fondo pluriennale vincolato iniziale dell'esercizio 2018	836.398,01
(+)	Entrate già accertate nell'esercizio 2018	10.532.248,86
(-)	Uscite già impegnate nell'esercizio 2018	10.001.630,83
(-)	Riduzione dei residui attivi già verificatasi nell'esercizio 2018	123.218,09
(+)	Incremento dei residui attivi già verificatasi nell'esercizio 2018	1.148,61
(+)	Riduzione dei residui passivi già verificatasi nell'esercizio 2018	127.370,96
(=)	Risultato di amministrazione dell'esercizio 2018 alla data di redazione del bilancio di previsione dell'anno 2019	2.748.485,34
(+)	Entrate che prevedo di accertare per il restante periodo dell'esercizio 2018	0,00
(-)	Spese che prevedo di impegnare per il restante periodo dell'esercizio 2018	0,00
(-)	Riduzione dei residui attivi presunta per il restante periodo dell'esercizio 2018	0,00
(+)	Incremento dei residui attivi presunto per il restante periodo dell'esercizio 2018	0,00
(+)	Riduzione dei residui passivi presunta per il restante periodo dell'esercizio 2018	0,00
(-)	Fondo pluriennale vincolato finale presunto dell'esercizio 2018	1.025.000,70
(=)	A) Risultato di amministrazione presunto al 31/12/2018	1.723.484,64
2) Composizione del risultato di amministrazione presunto al 31/12/2018		
Parte accantonata al 31/12/2018		
	Fondo crediti di dubbia esigibilità	1.315.366,49
	Fondo anticipazioni di liquidità DL 35 / 2013 e successive modifiche e rifinanziamenti	0,00
	Fondo perdite società partecipate	0,00
	Fondo contenzioso	0,00
	Altri accantonamenti	5.368,57
	B) Totale parte accantonata	1.320.735,06
Parte vincolata al 31/12/2018		
	Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili	0,00
	Vincoli derivanti da trasferimenti	0,00
	Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui	0,00
	Vincoli formalmente attribuiti dall'ente	0,00
	Altri vincoli	0,00
	C) Totale parte vincolata	0,00
Parte destinata agli investimenti		
	D) Totale parte destinata agli investimenti	0,00
	E) Totale parte disponibile (E=A-B-C-D)	402.749,58

Utilizzo quote vincolate del risultato di amministrazione presunto al 31/12/2018		
	Utilizzo vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili	0,00
	Utilizzo vincoli derivanti da trasferimenti	0,00
	Utilizzo vincoli derivanti dalla contrazione di mutui	0,00
	Utilizzo vincoli formalmente attribuiti dall'ente	0,00
	Utilizzo altri vincoli	0,00
	Totale utilizzo avanzo di amministrazione presunto	0,00

L'articolo 4, comma 6, decreto del Ministero dell'economia e delle finanze, di concerto con il Ministero dell'interno, del 2 aprile 2015, concernente i criteri e le modalità di ripiano dell'eventuale maggiore disavanzo al 1° gennaio 2015 conseguente al "riaccertamento straordinario", prevede: "la Nota Integrativa al bilancio di previsione indica le modalità di copertura dell'eventuale disavanzo applicato al bilancio distintamente per la quota derivante dal riaccertamento straordinario rispetto a quella derivante dalla gestione ordinaria. La Nota Integrativa indica altresì le modalità di copertura contabile dell'eventuale disavanzo tecnico di cui all'articolo 3, comma 13, del decreto legislativo n. 118 del 2011."

Pertanto, la Nota Integrativa descrive la composizione del risultato di amministrazione presunto individuato nell'allegato a) al bilancio di previsione (lettera E), se negativo e, per ciascuna componente del disavanzo, indica le modalità di ripiano definite in attuazione delle rispettive discipline e l'importo da ripianare per ciascuno degli esercizi considerati nel bilancio di previsione. Tali indicazioni sono di seguito schematizzate:

Modalità copertura disavanzo	Composizione disavanzo presunto	Copertura del disavanzo presunto per esercizio		
		Esercizio 2019	Esercizio 2020	Esercizio 2021
Disavanzo da debito autorizzato e non contratto				
Disavanzo al 31/12/2014				
Disavanzo derivante dal riaccertamento straordinario dei residui	157.821,60	15.782,16	15.782,16	15.782,16
Disavanzo tecnico al 31/12/2018				
Disavanzo da costituzione del fondo anticipazioni di liquidità ex DL 35/2013				
Disavanzo da ripianare secondo le procedure di cui all'art. 243-bis TUE				
Disavanzo derivante dalla gestione dell'esercizio...				
Disavanzo derivante dalla gestione dell'esercizio precedente				

3. Le Entrate

Per quanto riguarda le entrate, le previsioni relative al triennio 2019-2021 sono state formulate tenendo in considerazione il trend storico degli esercizi precedenti e le basi informative (catastale, tributaria, ecc.) oltre che le modifiche normative che hanno avuto impatto sul gettito.

L'attuale quadro normativo prevede, come entrata propria degli enti locali, l'imposta unica comunale (IUC) che si articola sostanzialmente in tre diverse forme di prelievo:

- l'IMU, componente di natura patrimoniale, dovuta dal possessore di immobili cioè dal proprietario, che prevede l'esenzione per le abitazioni principali (escluse le abitazioni di lusso cat.A/1, A/8 e A/9 per le quali l'imposta resta dovuta) e l'esenzione per i fabbricati rurali strumentali;
- La TASI, introdotta con la legge di stabilità 2014, ha la finalità di concorrere al finanziamento dei servizi indivisibili erogati dall'Ente; il Comune di Veglie sin dall'introduzione della TASI ha ritenuto opportuno applicare tale tributo alle sole abitazioni principali e relative pertinenze ivi comprese le unità immobiliari ad esse equiparate dall'art. 13, co.2 lett a, c, ed, del d.l. n. 201 del 2011. La Tasi sull'abitazione principale viene abolita con la legge di stabilità per il 2016; la legge di stabilità per il 2017 ed il decreto mille proroghe hanno confermato tale abolizione.
- La TARI, componente sui rifiuti, destinata a finanziare i costi del servizio di raccolta e smaltimento rifiuti.

Come già detto, l'articolo 1, comma 26, della legge n. 208/2015, come modificato dall'articolo 1, comma 42, lett. a), della legge n. 232/2016 (legge di bilancio 2017) aveva sospeso, già per il 2016 e il 2017, l'efficacia delle deliberazioni di aumento delle aliquote e tariffe dei tributi locali, stabilendo che: *26. Al fine di contenere il livello complessivo della pressione tributaria, in coerenza con gli equilibri generali di finanza pubblica, per l'anno 2016 e 2017, è sospesa l'efficacia delle leggi regionali e delle deliberazioni degli enti locali nella parte in cui prevedono aumenti dei tributi e delle addizionali attribuiti alle regioni e agli enti locali con legge dello Stato rispetto ai livelli di aliquote o tariffe applicabili per l'anno 2015. Sono fatte salve, per il settore sanitario, le disposizioni di cui all'articolo 1, comma 174, della legge 30 dicembre 2004, n. 311, e all'articolo 2, commi 79, 80, 83 e 86, della legge 23 dicembre 2009, n. 191, nonché la possibilità di effettuare manovre fiscali incrementative ai fini dell'accesso alle anticipazioni di liquidità di cui agli articoli 2 e 3 del decreto-legge 8 aprile 2013, n. 35, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 giugno 2013, n. 64, e successivi rifinanziamenti. La sospensione di cui al primo periodo non si applica alla tassa sui rifiuti (TARI) di cui all'articolo 1, comma 639, della legge 27 dicembre 2013, n. 147, né per gli enti locali che deliberano il predissesto, ai sensi dell'articolo 243-bis del testo unico di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, o il dissesto, ai sensi degli articoli 246 e seguenti del medesimo testo unico di cui al decreto legislativo n. 267 del 2000.*

La legge 30 dicembre 2018 n. 145 "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2019 e bilancio pluriennale per il triennio 2019-2021", non ha esteso anche all'anno 2019 il blocco degli aumenti dei tributi degli enti locali.

Nel dettaglio seguente sono riportati i criteri di valutazione per la formulazione delle principali **ENTRATE**:

IMPOSTA MUNICIPALE PROPRIA (IMU)

Le previsioni di gettito dell'Imu sono state formulate sulla base dei seguenti elementi/ criteri:

- aliquote in vigore nel 2018 confermate anche per il 2019;
- base imponibile del tributo;
- trend delle riscossioni;
- previsioni di attività di recupero;
- struttura del tributo come modificata dalla legge di stabilità 2016.

In particolare per effetto delle modifiche normative del tributo introdotte dalla legge di stabilità 2016 sono confermate le variazioni rispetto al 2016:

- 1) Viene introdotta la riduzione del 50 % della base imponibile IMU per le unità immobiliari – fatta eccezione per quelle classificate nelle categorie catastali A1 – A8 – A9 – concesse in comodato a parenti in linea retta entro il primo grado (genitori/figli) che le utilizzino come propria abitazione di residenza purchè rispettino i seguenti requisiti:
 - il comodante deve risiedere nello stesso Comune;
 - il comodante non deve possedere altri immobili in Italia ad eccezione della propria abitazione di residenza (nello stesso Comune) non classificata in A1/A8/A9;
 - il comodato deve essere registrato;
- 2) Viene introdotta l'esenzione IMU per i terreni agricoli posseduti e condotti dai coltivatori diretti e dagli imprenditori agricoli professionali, iscritti nella previdenza agricola;
- 3) Viene introdotta una riduzione al 75 per cento dell'aliquota prevista dal Comune per gli immobili locati a canone concordato di cui alla legge 9 dicembre 1998, n. 431;
- 4) A decorrere dal 01 gennaio 2016 la determinazione della rendita catastale degli immobili a destinazione speciale e particolare (censibili nelle categorie D ed E) è determinata tramite stima diretta tenendo conto degli elementi di stretta rilevanza immobiliare ma escludendo dalla stima diretta i *“macchinari, congegni, attrezzature ed altri impianti funzionali allo specifico processo produttivi”* (cd imbullonati).

Le previsioni Imu 2019 vengono formulate in coerenza con la previsione assestata 2018 a fronte della quale si ipotizza un aumento della base imponibile.

L'andamento in crescita del gettito da attività di accertamento trova prioritariamente spiegazione nella nuova modalità di contabilizzazione di tale entrata oltre che dal potenziamento dell'attività di controllo avviati negli esercizi precedenti che ha ampliato la base imponibile. Ed infatti, il nuovo principio contabile della competenza finanziaria potenziata prevede che i tributi versati dai contribuenti in autoliquidazione, come l'Imu, siano contabilizzati con il principio di cassa, come avvenuto fino ad ora, mentre le entrate da recupero dell'evasione tributaria, fino ad ora contabilizzate per cassa, seguano il principio della competenza con imputazione nell'anno in cui diventano esigibili introducendo quindi un cambiamento nell'anno di imputazione.

Per tali entrate è quindi necessario prevedere un accantonamento al Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità, a iscriverne in spesa, per tenere conto degli eventuali mancati incassi futuri e tutelare gli equilibri di bilancio.

L'importo delle previsioni IMU iscritto in bilancio è da considerarsi al netto della quota per l'alimentazione del FSC, trattenuta alla fonte dall'Agenzia delle Entrate, che per il 2019 rimane costante pari ad € 317.566,00.

Di seguito si riportano le aliquote applicate dal Comune per assicurare il pareggio di bilancio (applicate già nel 2018):

Aliquote IMU	2019
Aliquota abitazione principale	5,60 CATA/1—A/7-A/8
Detrazione abitazione principale	€ 200,00
Altri immobili	10,6
Fabbricati rurali e strumentali (solo IMU)	1,00

Principali norme di riferimento	Art. 13 del decreto legge n. 201/ 2011, conv. in legge n. 201/ 2011 Artt. 7 e 8 del d.Lgs. n. 23/ 2011 Art. 1, commi 639-731, legge n. 147/ 2013		
Gettito conseguito nel penultimo esercizio precedente	€ 1.660.287,12		
Gettito previsto nell'anno precedente a quello di riferimento	€ 1.712.287,12		
Gettito previsto nel triennio	2019	2020	2021
	€ 1.753.272,49	€ 1.753.272,49	€ 1.753.272,49

IMPOSTA COMUNALE SUGLI IMMOBILI (ICI)/IMPOSTA MUNICIPALE UNICA E RECUPERO EVASIONE

Di seguito le previsioni per il bilancio di previsione 2019-2021:

	Previsione 2018	Assestato 2018	Previsione 2019	Previsione 2020	Previsione 2021
ICI/IMU anni precedenti	€ 178.438,75	€ 204.099,35	€ 185.000,00	€ 185.000,00	€ 185.000,00

Già dal 2016 si è provveduto ad avviare l'attività di accertamento per l'IMU. Anche il recupero evasione ICI/ IMU tiene conto dell'applicazione dei nuovi principi contabili che comporta l'imputazione in bilancio degli avvisi definitivi anche se non incassati, compensati in spesa dal fondo crediti di dubbia esigibilità. Restano accertati cassa solo le previsioni relative agli anni precedenti.

TRIBUTO COMUNALE SUI SERVIZI INDIVISIBILI (TASI)

La legge di stabilità per il 2016 (pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n. 302 del 30 dicembre 2015) prevede all' art. 1 comma 14 le seguenti novità:

1. eliminazione della TASI sulla prima casa, (esenzione TASI per l'abitazione principale) con l'unica eccezione delle abitazioni di lusso (categorie catastali A1, A8 e A9) – escluse le unità immobiliari destinate ad abitazione principale dal possessore nonché dall'utilizzatore e dal

suo nucleo familiare, ad eccezione di quelle classificate nelle categorie catastali A/1, A/8 e A/9”;

2. riduzione TASI per i beni merce: comma 14 lettera c): “c) al comma 678 sono aggiunti, in fine, i seguenti periodi: «*Per i fabbricati costruiti e destinati dall'impresa costruttrice alla vendita, fintanto che permanga tale destinazione e non siano in ogni caso locati, l'aliquota e' ridotta allo 0,1 per cento. I comuni possono modificare la suddetta aliquota, in aumento, sino allo 0,25 per cento o, in diminuzione, fino all' azzeramento*»;
3. esclusione dalle imposte immobiliari dei macchinari “imbullonati”: “21. A decorrere dal 1° gennaio 2016, la determinazione della rendita catastale degli immobili a destinazione speciale e particolare, censibili nelle categorie catastali dei gruppi D ed E, è effettuata tramite stima diretta, tenendo conto del suolo e delle costruzioni, nonché degli elementi ad essi strutturalmente connessi che ne accrescono la qualità e l'utilità, nei limiti dell'ordinario apprezzamento. Sono esclusi dalla stessa stima diretta macchinari, congegni, attrezzature ed altri impianti, funzionali allo specifico processo produttivo”;
4. possibilità per i Comuni di confermare la stessa maggiorazione TASI (fino allo 0,8%): comma “28. *Per l'anno 2016, limitatamente agli immobili non esentati ai sensi dei commi da 10 a 26 del presente articolo i comuni possono mantenere con espressa deliberazione del consiglio comunale la maggiorazione della TASI di cui al comma 677 dell'articolo 1 della legge 27 dicembre 2013, n. 147, nella stessa misura applicata per l'anno 2015.*”
5. commi 53 e 54: riduzione del 25% di IMU e TASI per gli immobili a canone concordato: 53. All'articolo 13 del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214, dopo il comma 6 e' inserito il seguente: «*6-bis. Per gli immobili locati a canone concordato di cui alla legge 9 dicembre 1998, n. 431, l'imposta, determinata applicando l'aliquota stabilita dal comune ai sensi del comma 6, e' ridotta al 75 per cento*». 54. Al comma 678 dell'articolo 1 della legge 27 dicembre 2013, n. 147, e' aggiunto, in fine, il seguente periodo: «*Per gli immobili locati a canone concordato di cui alla legge 9 dicembre 1998, n. 431, l'imposta, determinata applicando l'aliquota stabilita dal comune ai sensi del comma 683, e' ridotta al 75 per cento*».

La TASI non è dovuta nemmeno dall'inquilino (per la sua quota di competenza) qualora l'immobile occupato rappresenti la sua abitazione principale (sempre se non di lusso). L'abolizione della TASI si applica anche per l'immobile assegnato all'ex coniuge legalmente separato e all'immobile degli appartenenti alle forze dell'ordine trasferiti per ragioni di servizio.

I minori introiti derivanti dall'eliminazione della TASI sull'abitazione principale sono finanziati dallo Stato attraverso il FSC.

In particolare, per l'anno 2019, la determinazione della quota del F.S.C. relativa al ristoro derivante dall'abolizione della TASI sull'abitazione principale rimane pari ad € 492.312,82.

Di seguito si riportano le aliquote applicate dal Comune **per assicurare il pareggio di bilancio** (applicate già nel 2016).

	Aliquota 2016	Aliquota 2019
Fattispecie		
Abitazione principale e relative pertinenze diverse da quelle di lusso	0,25 %	Esclusa
Abitazioni principali e pertinenze appartenenti alle categorie catastali A1, A8, A9.	0,4 %	0,4 %
Altre fattispecie	0,00 %	0,00 %
Detrazioni	Importo	Importo
Per ogni figlio fiscalmente a carico di età inferiore anni 26	€ 25,00	€ 25,00

Principali norme di riferimento	Art. 1, commi 639-731, legge n. 147/ 2013 e ss.mm.ii.		
Gettito conseguito nel penultimo esercizio precedente	€ 1.500,00		
Gettito previsto nell'anno precedente a quello di riferimento	€ 1.500,00		
Gettito previsto nel triennio	2019	2020	2021
	€ 1.500,00	€ 1.500,00	€ 1.500,00

TASSASUI RIFIUTI (TARI)

La tassazione sullo smaltimento di rifiuti solidi urbani, come per altro quella dell'IMU, ha subito numerose modifiche nel tempo scaturenti da un quadro normativo soggetto ad interpretazioni contraddittorie. La progressiva soppressione del tributo, con la contestuale istituzione della corrispondente tariffa, avrebbe dovuto comportare infatti la ricollocazione del corrispondente gettito nelle entrate di natura tariffaria, con la contestuale introduzione dell'obbligo di integrale copertura dei costi del servizio. La questione circa l'esatta connotazione di questo prelievo è stata poi oggetto di diverse risoluzioni ministeriali, talvolta in contrasto tra di loro, fino all'intervento della Corte costituzionale. L'ambito applicativo di questa disciplina è al momento sfociato con l'introduzione, nell'anno 2014, del nuovo quadro di riferimento previsto dalla TARI (tassa sui rifiuti). In particolare, la Legge di stabilità 2014 ha introdotto il tributo sulla componente relativa alla gestione dei rifiuti (TARI) in sostituzione della TARES. Il gettito TARI deve assicurare la copertura integrale dei costi d'investimento e di esercizio del servizio a esclusione del trattamento dei rifiuti speciali non assimilati o non assimilabili. La TARI è determinata per tutte le superfici, comprese le aree scoperte, in quanto suscettibili di produrre rifiuti. Il criterio della superficie calpestabile si applica, per le unità immobiliari a destinazione ordinaria iscritte o iscrivibili nel catasto edilizio urbano, solo fino al momento in cui potrà essere applicato il criterio della superficie catastale determinata secondo i criteri stabiliti dal DPR 23 marzo 1998, n. 138. Pertanto, quest'ultimo criterio non può essere considerato alternativo, ma solo aggiuntivo ai fini dell'accertamento delle superfici, ove il comune abbia a disposizione tali dati. Per le unità immobiliari diverse da quelle a destinazione ordinaria iscritte scrivibili nel catasto edilizio urbano, si applica, invece, il criterio della superficie calpestabile. Ai Comuni è consentito introdurre riduzioni o esenzioni nei casi di unico occupante, locali tenuti a disposizione per utilizzo stagionale, soggetti residenti all'estero, fabbricati rurali a uso abitativo.

Il comma 652 art. 1 della L. 147/2013, così come modificato dall'art. 1, comma 27, della L. 208/2015 (legge di stabilità 2016) prevede che nelle more della revisione del regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 27 aprile 1999, n. 158, al fine di semplificare l'individuazione di coefficienti relativi alla graduazione delle tariffe il Comune può prevedere per gli anni 2014, 2015, 2016, 2017, 2018 e 2019 l'adozione dei coefficienti di cui all'allegato 1, tabelle 2, 3a, 3b, 4a e 4b, del citato regolamento di cui al DPR n. 158/1999, inferiori ai minimi o superiori ai massimi ivi indicati del 50 per cento.

In data 29/01/2019, con nota dell'Ufficio unico dell'Aro Le/3 è stata richiesta all'attuale gestore del servizio rifiuti la trasmissione delle componenti di costo per la determinazione delle tariffe. Il Responsabile del Settore Sviluppo e Ambiente, sulla base delle nuove risultanze contrattuali e dei nuovi costi sopravvenuti per il conferimento presso impianti di smaltimento situati fuori Provincia, ha redatto il Piano finanziario degli interventi relativi al servizio di gestione dei rifiuti per l'anno 2019 sottoposto all'approvazione del Consiglio comunale entro il 31/03/2019. Lo scrivente Settore

Economico finanziario e Tributi dell'Ente ha determinato i costi di accertamento, riscossione e contenzioso (CARC) ed i costi comuni diversi (CCD) dell'Ente. Entro il 31/ 03/ 2018 il Consiglio Comunale ha approvato le tariffe della TARI anno 2019 e definire i nuovi termini/ numero rate scadenza versamento per l'anno in corso.

Dato atto che l'ammontare complessivo del costo del servizio di gestione dei rifiuti urbani ed assimilati previsto per l'anno 2019 ammonta ad € 2.308.069,84 e che, pertanto, l'importo complessivo dei proventi della tassa previsti per il medesimo anno deve ammontare ad € 2.308.069,84 così come risultante dal dettaglio dei costi al quale si rinvia.

Principali norme di riferimento	Art. 1, commi 639-731, legge n. 147/ 2013 e ss.mm.ii.		
Gettito conseguito nel penultimo esercizio precedente	€ 2.100.407,41		
Gettito previsto nell'anno precedente a quello di riferimento	€ 2.191.738,62		
Gettito previsto nel triennio	2019	2020	2021
	€ 2.308.069,84	€ 2.308.069,84	€ 2.308.069,84
Effetti connessi alla modifica delle tariffe	Copertura integrale dei costi del servizio		

ADDIZIONALE COMUNALE ALL'IRPEF

L'addizionale comunale IRPEF è prevista dal D.Lgs. n. 360/1998, in base al quale i comuni possono variare l'aliquota fino ad un massimo dello 0,8 per cento, anche differenziata in funzione dei medesimi scaglioni di reddito IRPEF, nonché introdurre soglie di esenzione per particolari categorie di contribuenti. Le aliquote previste per l'anno 2018 si intendono confermate anche per l'anno 2019:

Aliquote addiz. Irpef	2019
Aliquota massima	0,8%
Fascia esenzione	NO
Differenziazione aliquote	NO

Principali norme di riferimento	Decreto legislativo 28 settembre 1998, n. 360		
Gettito conseguito nel penultimo esercizio precedente	Il criterio utilizzato per l'accertamento dell'addizionale IRPEF è quello di cassa. Gettito conseguito pari ad € 780.000,00		
Gettito previsto nell'anno precedente a quello di riferimento	Gettito complessivo € 780.000,00		
Gettito previsto nel triennio	2019	2020	2021
	€ 780.000,00	€ 810.000,00	€ 810.000,00
Effetti connessi a modifiche legislative previste sugli anni della previsione	Nessuno		

TASSA OCCUPAZIONE SPAZI ED AREE PUBBLICHE (TOSAP). IMPOSTA COMUNALE SULLA PUBBLICITA'(ICP) E DIRITTI SULLE PUBBLICHE AFFISSIONI.

Il Decreto Legislativo n. 507/1993 detta, al Capo I, la disciplina in materia di Imposta Comunale sulla Pubblicità, Diritto sulle Pubbliche Affissioni e segnatamente l'articolo 3 relativo all'approvazione delle tariffe di detti tributi. Il Decreto Legislativo n. 507/ 1993 detta, al Capo II, la disciplina della Tassa Occupazione Spazi ed aree Pubbliche (TOSAP) e segnatamente l'articolo 40, comma 3, relativo all'approvazione delle tariffe di detta tassa.

Il D.L. n. 201/2011, convertito con modificazioni nella Legge n. 214/2011, aveva previsto lo sblocco generalizzato delle aliquote opzionali relative a tutti i tributi comunali e l'art. 4 comma 4 del D.L. n. 16/2012, convertito con modificazioni nella legge n. 44/2012 aveva stabilito l'abrogazione dell'art. 77-bis comma 30 del D.L. n. 112/2008, convertito in legge n. 133/2008 e dall'art. 1, comma 123, della legge 220/2010, consentendo in tal modo agli Enti Locali di procedere ad eventuali aumenti tariffari dei tributi di competenza. Successivamente il comma 714, lett. b), della Legge 27 dicembre 2013 n. 147 (Legge di stabilità 2014) ha differito al 1° gennaio 2015 l'introduzione dell'Imposta municipale secondaria (IMUS) di cui all'art. 11 del D. Lgs. 14 marzo 2011 n. 23 (Disposizioni in materia di federalismo Fiscale Municipale), in sostituzione tra le altre della Tassa per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche (TOSAP).

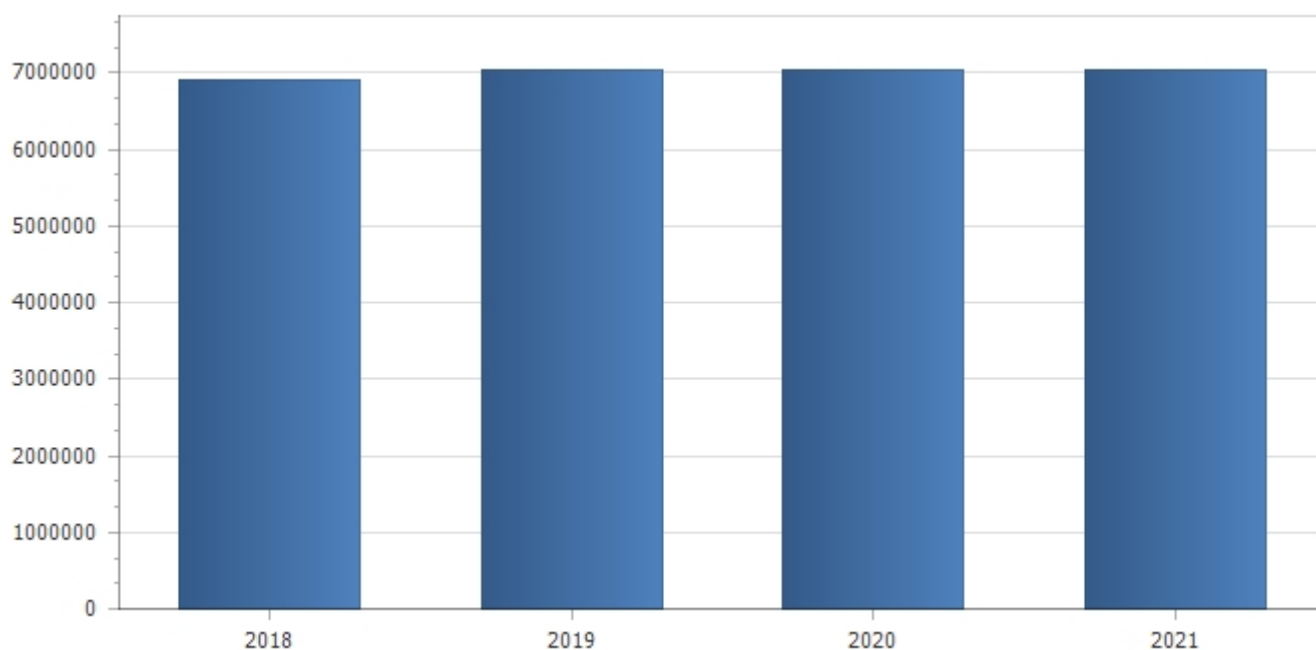
La succitata Legge finanziaria per il 2016 fa definitivamente chiarezza sull'Imposta municipale secondaria (IMUS). Eliminando la norma che prevedeva, a partire dal 2016, la sua istituzione, si abbandona definitivamente il progetto del legislatore di unificare in un'unica entrata i cosiddetti tributi minori e cioè la tassa per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche (TOSAP), il canone di occupazione di spazi ed aree pubbliche (COSAP), l'imposta comunale sulla pubblicità e i diritti sulle pubbliche affissioni (ICP DPA) e il canone per l'autorizzazione all'installazione dei mezzi pubblicitari (CIMP).

Pertanto si specifica, che per l'anno 2019, sono confermate le aliquote vigenti per l'anno 2018.

Principali norme di riferimento	Capo II del d.Lgs. n. 507/ 1993		
Gettito conseguito nel penultimo esercizio precedente	€ 159.426,00		
Gettito previsto nell'anno precedente a quello di riferimento	€ 156.000,00		
Gettito previsto nel triennio	2019	2020	2021
	€ 148.000,00	€ 148.000,00	€ 148.000,00
Effetti connessi a modifiche legislative previste sugli anni della previsione	Nessuna		
Effetti connessi alla modifica delle tariffe	Si tenga presente che la legge di bilancio 2019 non prevede il blocco degli aumenti dei tributi locali.		

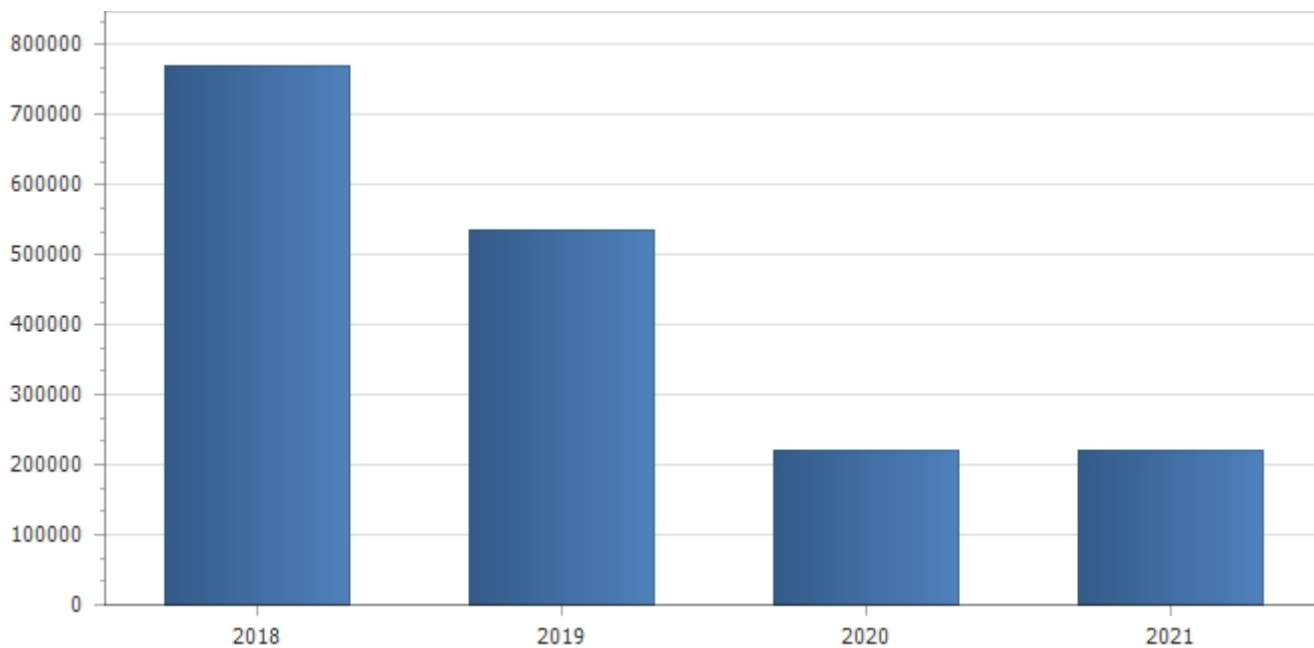
Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa

Tipologia	Previsioni definitive 2018	Previsioni 2019	Variazion e %	Previsioni 2020	Previsioni 2021
1.1 Imposte, tasse e proventi assimilati	5.045.625,09	5.175.842,33	2,58	5.175.842,33	5.175.842,33
3.1 Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali	1.860.621,56	1.860.615,58	0,00	1.860.615,58	1.860.615,58
Totale	6.906.246,65	7.036.457,91	1,89	7.036.457,91	7.036.457,91

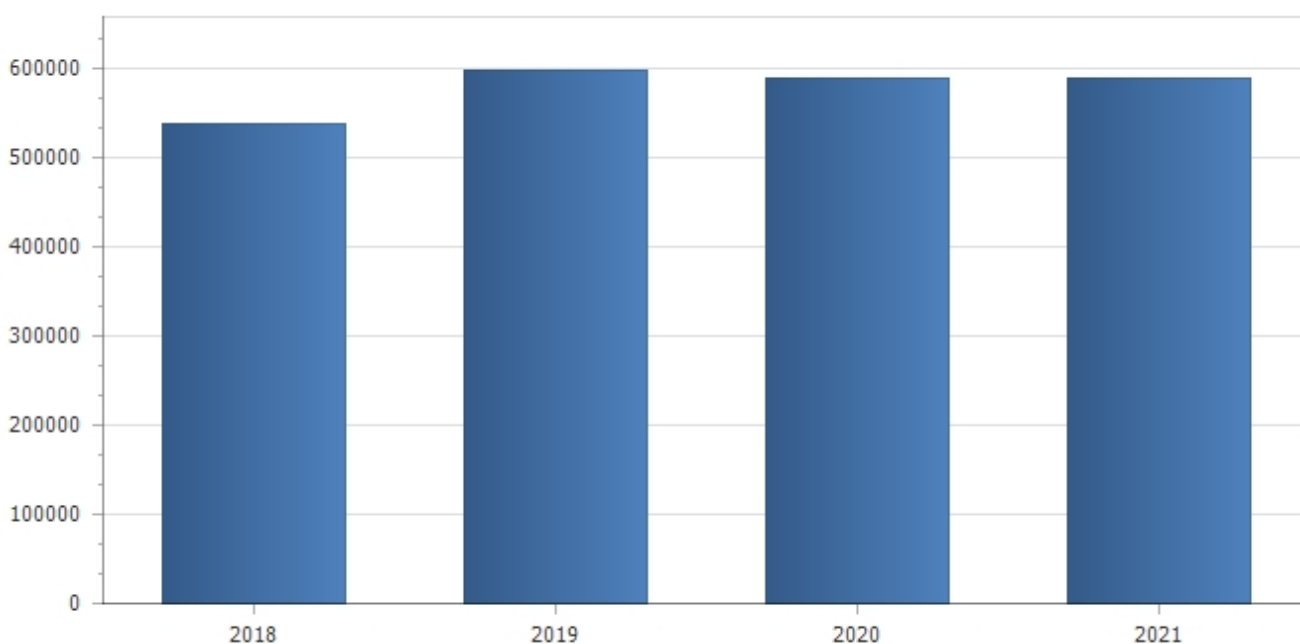


Trasferimenti correnti

Tipologia	Previsioni definitive 2018	Previsioni 2019	Variazion e %	Previsioni 2020	Previsioni 2021
1.1 Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	769.873,44	534.175,73	-30,62	220.008,84	220.008,84
Totale	769.873,44	534.175,73	-30,62	220.008,84	220.008,84

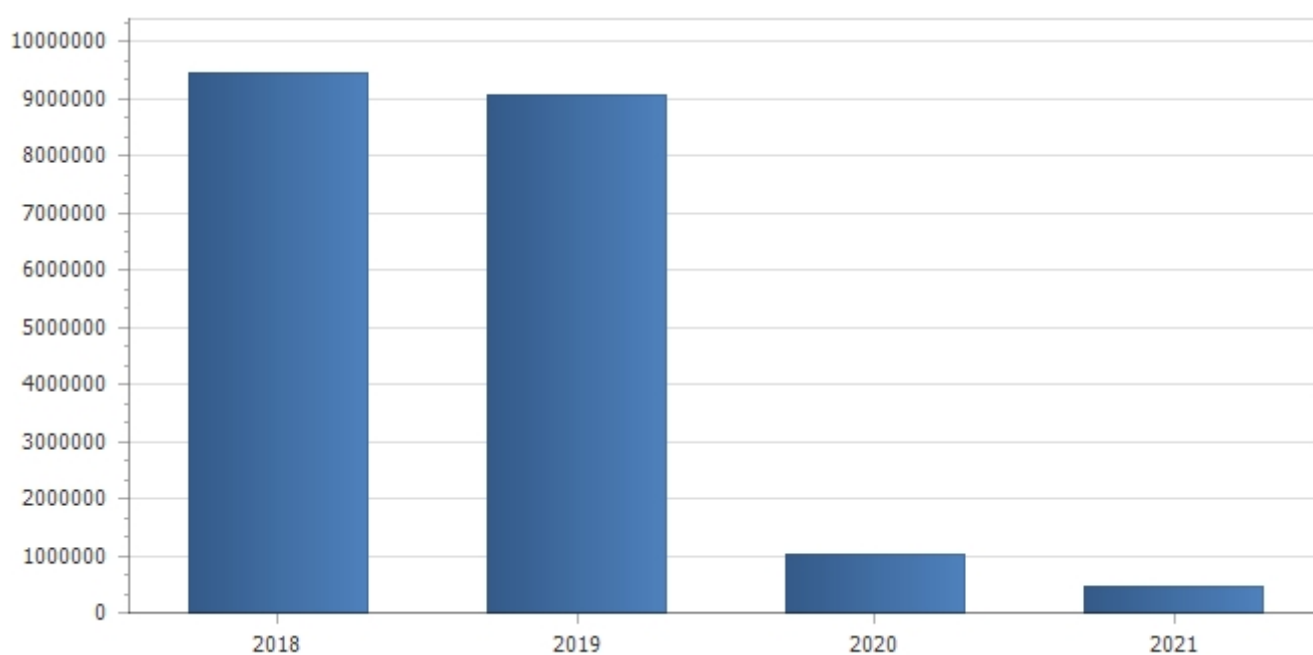


Entrate extratributarie					
Tipologia	Previsioni definitive 2018	Previsioni 2019	Variazione %	Previsioni 2020	Previsioni 2021
1 Vendita di beni	495.054,66	557.596,88	12,63	549.105,77	549.105,77
2 Entrate da famiglie derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	20.000,00	20.000,00	0,00	20.000,00	20.000,00
3 Interessi attivi da titoli o finanziamenti a medio - lungo termine	107,66	200,00	85,77	200,00	200,00
5 Rimborsi in entrata	22.388,84	20.000,00	-10,67	20.000,00	20.000,00
Totale	537.551,16	597.796,88	11,21	589.305,77	589.305,77

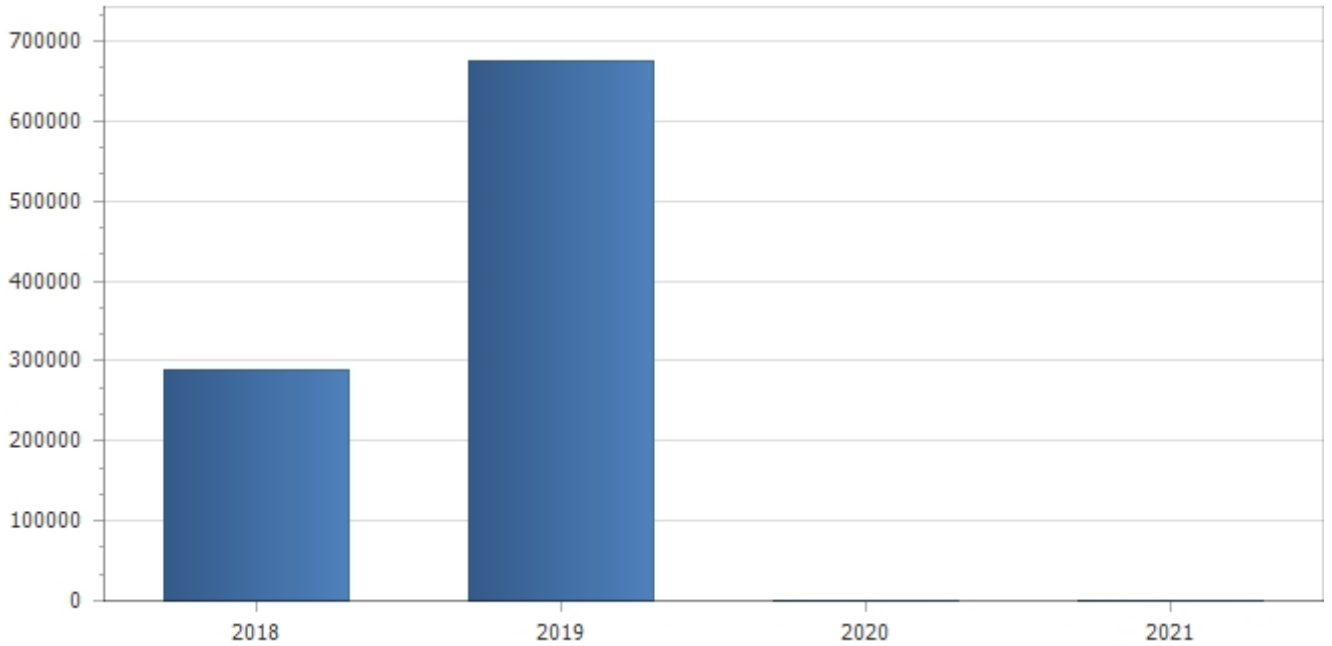


Entrate in conto capitale

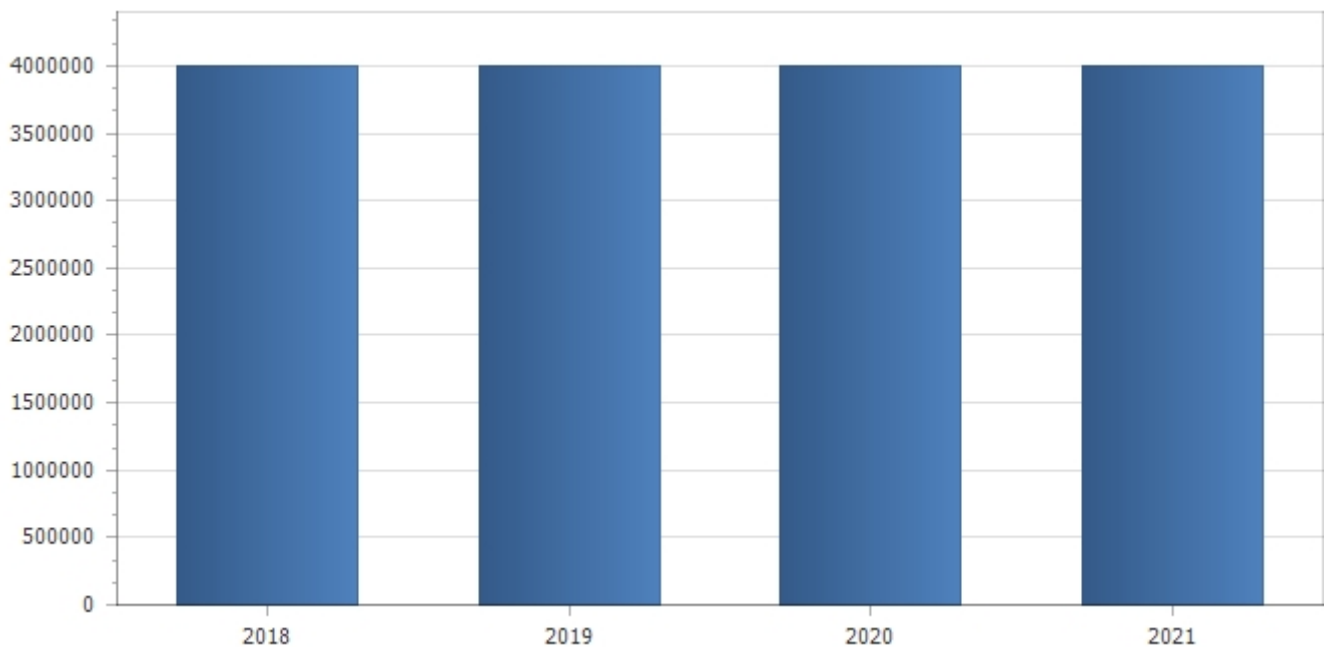
Tipologia	Previsioni definitive 2018	Previsioni 2019	Variazion e %	Previsioni 2020	Previsioni 2021
2 Contributi agli investimenti da amministrazioni pubbliche	6.756.106,82	8.337.381,50	23,41	560.000,00	0,00
3 Trasferimenti in conto capitale per assunzione di debiti dell'amministrazione da parte di Imprese	2.000.000,00	0,00	-100,00	0,00	0,00
4 Cessione di Terreni e di beni materiali non prodotti	381.507,02	401.980,29	5,37	151.980,29	151.980,29
5 Permessi di costruire	306.628,14	300.000,00	-2,16	300.000,00	300.000,00
Totale	9.444.241,98	9.039.361,79	-4,29	1.011.980,29	451.980,29



Accensione Prestiti					
Tipologia	Previsioni definitive 2018	Previsioni 2019	Variazione %	Previsioni 2020	Previsioni 2021
3 Finanziamenti a medio lungo termine	288.151,75	675.000,00	134,25	0,00	0,00
Totale	288.151,75	675.000,00	134,25	0,00	0,00



Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere					
Tipologia	Previsioni definitive 2018	Previsioni 2019	Variazione %	Previsioni 2020	Previsioni 2021
1 Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	4.000.000,00	4.000.000,00	0,00	4.000.000,00	4.000.000,00
Totale	4.000.000,00	4.000.000,00	0,00	4.000.000,00	4.000.000,00



FONDO DI SOLIDARIETÀ COMUNALE 2019

Il Fondo di solidarietà comunale per il 2019 presenta modifiche relativamente marginali sul complesso delle risorse disponibili. Come per il 2018, non vengono effettuati tagli di fondi. Pertanto, la dotazione complessiva del FSC non si discosta significativamente da quella del 2018.

Le assegnazioni riconosciute a ciascun Comune possono variare – in qualche caso in misura significativa – soltanto per effetto della progressiva applicazione dei criteri perequativi basati sui fabbisogni e sulle capacità fiscali standard, avviata nel 2015 per una percentuale pari al 20% delle risorse, poi aumentata al 30% nel 2016, al 40% nel 2017 sino a raggiungere il 50% nel 2021.

La composizione complessiva del FSC 2019, al pari del FSC 2018, rimane articolato in due componenti:

- una componente tradizionale, che si articola a sua volta in
 - una parte destinata al riequilibrio delle risorse storiche, che avviene attraverso la trattenuta dall'IMU (rimasta inalterata al 22,43% dell'IMU standard);
 - una parte perequativa a regime pari al 50% delle risorse;
- una seconda componente costituita dal ristoro dei gettiti perduti per le esenzioni e le agevolazioni IMU e Tasi previste dalla legge di stabilità 2016, che rimane confermata nella misura dello scorso anno.

FONDO IMU E TASI

I commi 892-895 della legge 30 dicembre 2018 n. 145 prevedono l'erogazione di un contributo "a titolo di ristoro del gettito non più acquisibile dai comuni a seguito dell'introduzione della TASI" per ciascuno degli anni dal 2019 al 2033. Il fondo viene quantificato in 190 milioni annui ed è attribuito ai comuni interessati (circa 1.800), previa intesa in Conferenza Stato-città ed autonomie locali, con decreto da emanarsi entro il 20 gennaio 2019, secondo gli stessi criteri seguiti negli scorsi anni e, quindi, in proporzione del gettito non più acquisibile a seguito del passaggio IMU-Tasi, come certificato dal Ministero dell'economia e delle finanze (DM 6 novembre 2014) ed indicato, da ultimo, alla tabella B allegata al decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 10 marzo 2017.

Le somme attribuite hanno quale vincolo di destinazione il "finanziamento di piani di sicurezza a valenza pluriennale finalizzati alla manutenzione di strade, scuole ed altre strutture di proprietà comunale" (co. 892) e devono risultare liquidate o liquidabili a norma del d.lgs. n. 118/2011 entro il 31 dicembre di ogni anno.

Per il 2019 il fondo pari a € 27.429,72 è stato utilizzato per la manutenzione ordinaria dell'impianto di pubblica illuminazione.

PROVENTI SANZIONI CODICE DELLA STRADA

Per tali entrate la previsione di entrata viene confermata sulla scorta dell'attività che si presume verrà effettuata nel corso dell'anno 2019 anche in relazione agli obiettivi programmatori contenuti nel DUP.

TRASFERIMENTI DA AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE

I trasferimenti da amministrazioni pubbliche ricomprendono i trasferimenti dallo Stato, diversi dal Fondo di Solidarietà Comunale ammontanti ad € 75.612,72. Nonché i trasferimenti regionali per le imprese agricole colpite dalla Xylella pari a € 200.000,00.

• **ALTRE ENTRATE EXTRA TRIBUTARIE**

Le altre entrate extratributarie comprendono i proventi derivanti dai beni del patrimonio disponibile dell'ente. Le principali fonti di entrata sono costituite da:

- IMPIANTI SPORTIVI: Palazzetto dello Sport;
- TERRENI COMUNALI SU CUI SONO UBICATE ANTENNE DI TELEFONIA MOBILE;
- IMMOBILI DI SERVIZIO. Ci si riferisce alla Caserma dei Vigili del Fuoco, ai locali concessi in uso alla ASL Lecce per il servizio di Guardia medica nonché ai locali concessi in locazione alla società concessionaria dei Tributi minori Ica srl.
- ALTRI IMMOBILI COMUNALI. Si riferiscono a fitti attivi della sala conferenze, dell'Ex Convento dei Francescani e/o altre sale comunali per celebrazioni matrimoni, della Biblioteca comunale e di altri fabbricati comunali vari.

4. Le Spese

Per quanto riguarda le **spese correnti**, le previsioni sono state formulate sulla base:

- dei contratti in essere (mutui, personale, utenze, altri contratti di servizio quali rifiuti, pulizie, illuminazione pubblica, ecc.).
- delle spese necessarie per l'esercizio delle funzioni fondamentali;
- delle richieste formulate dai vari Responsabili di Settore, opportunamente riviste alla luce delle risorse disponibili e delle scelte dell'amministrazione effettuare in relazione agli obiettivi indicati nel Documento Unico di Programmazione (DUP).

ANALISI DELLA SPESA PER MACROAGGREGATI

➤ **Spese correnti**

• **REDDITI DAL LAVORO DIPENDENTE**

La spesa del personale prevista per l'esercizio 2019 in euro 1.630.828,38 è stata calcolata: tenendo conto della programmazione del fabbisogno del personale e del piano delle assunzioni; applicando il contratto collettivo nazionale di lavoro (con previsione dei rinnovi contrattuali); considerando le dinamiche relative alla gestione del personale come aspettative, part-time. Gli stanziamenti consentono il rispetto dei limiti di cui: all'art. 3 del d.l. 90/2014 e dell'art. 1 comma 557 della legge 296/2006; all'art. 9 comma 28 del d.l. 78/ 2010 relativo alla spesa per personale a tempo determinato, con convenzioni o con contratti di collaborazione coordinata e continuativa.

• **IMPOSTE E TASSE A CARICO DELL'ENTE**

La spesa per imposte e tasse a carico dell'ente prevista per l'esercizio 2019 in euro 118.877,38 è riferita alle spese per IRAP, IVA, imposte di registro ed i bollo, alla spesa per le tasse automobiliste.

• **ACQUISTO DI BENI E SERVIZI**

La spesa per acquisto di beni e servizi è prevista per l'esercizio 2019 in euro 4.879.742,60 è riferita alle spese per l'acquisto di beni e servizi necessari per l'esercizio delle funzioni dell'Ente e per l'erogazione dei servizi.

• **TRASFERIMENTI CORRENTI**

La spesa per trasferimenti correnti è prevista per l'esercizio 2019 in € 647.048,38. In particolare, la quota principale è costituita da spesa per trasferimenti di altre amministrazioni locali (Union3 ed Ambito di Zona) per € 314.873,26 , € 131.675,12 per spese trasferimenti vs le famiglie ed € 200.500,00 per spese trasferimenti verso le imprese.

• **RIMBORSI E POSTE CORRETTIVE DELLE ENTRATE**

Le spese per rimborsi e poste correttive delle entrate sono previste per l'esercizio 2019 in euro

2.000,00 e sono riferite ai rimborsi per somme non dovute o incassate in eccesso (es. sgravi e rimborso tributi, rimborsi diversi, ecc.).

• **ALTRE SPESE CORRENTI**

Gli stanziamenti relativi alle altre spese correnti comprendono:

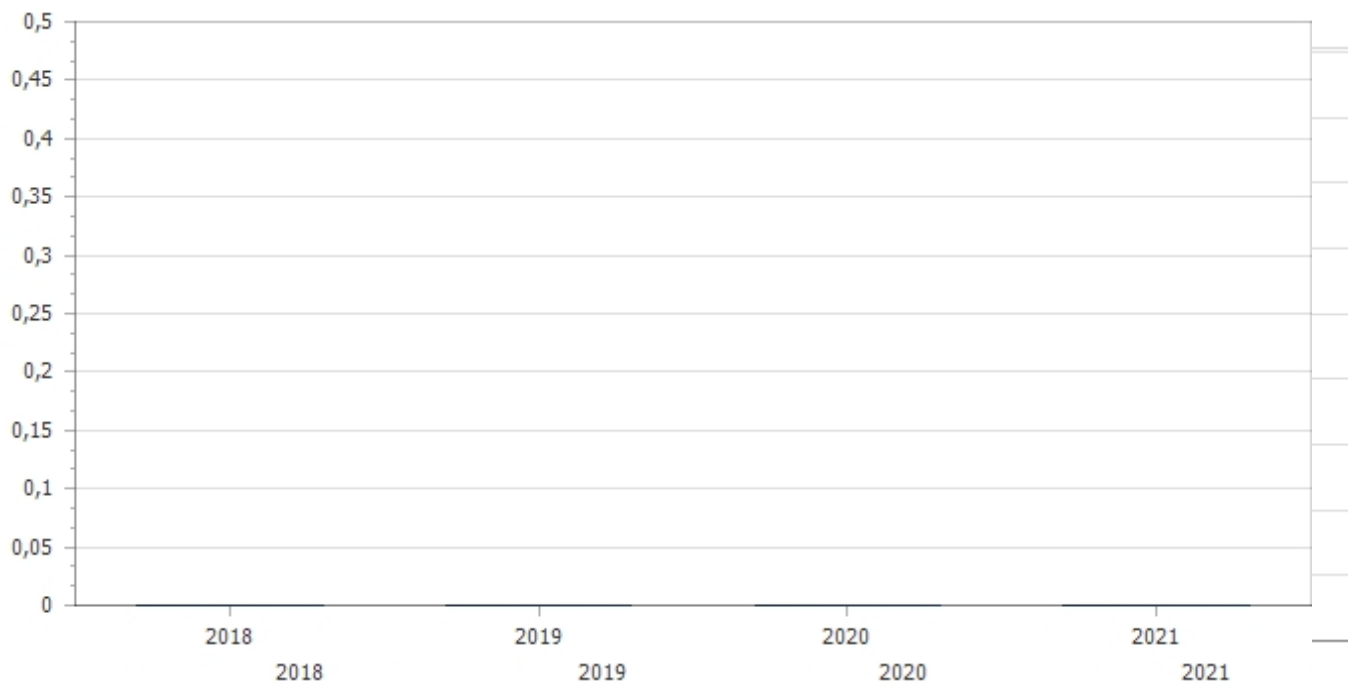
- le spese per i premi assicurativi stanziati sulla base dei contratti in essere;
- gli stanziamenti relativi al fondo crediti di dubbia esigibilità ammontante ad euro 370.878,69;
- lo stanziamento di competenza relativo al fondo di riserva ammontante ad euro 37.300,00 per le cui specifiche si rinvia all'apposito paragrafo della presente nota integrativa.

• **LIMITI DI SPESA**

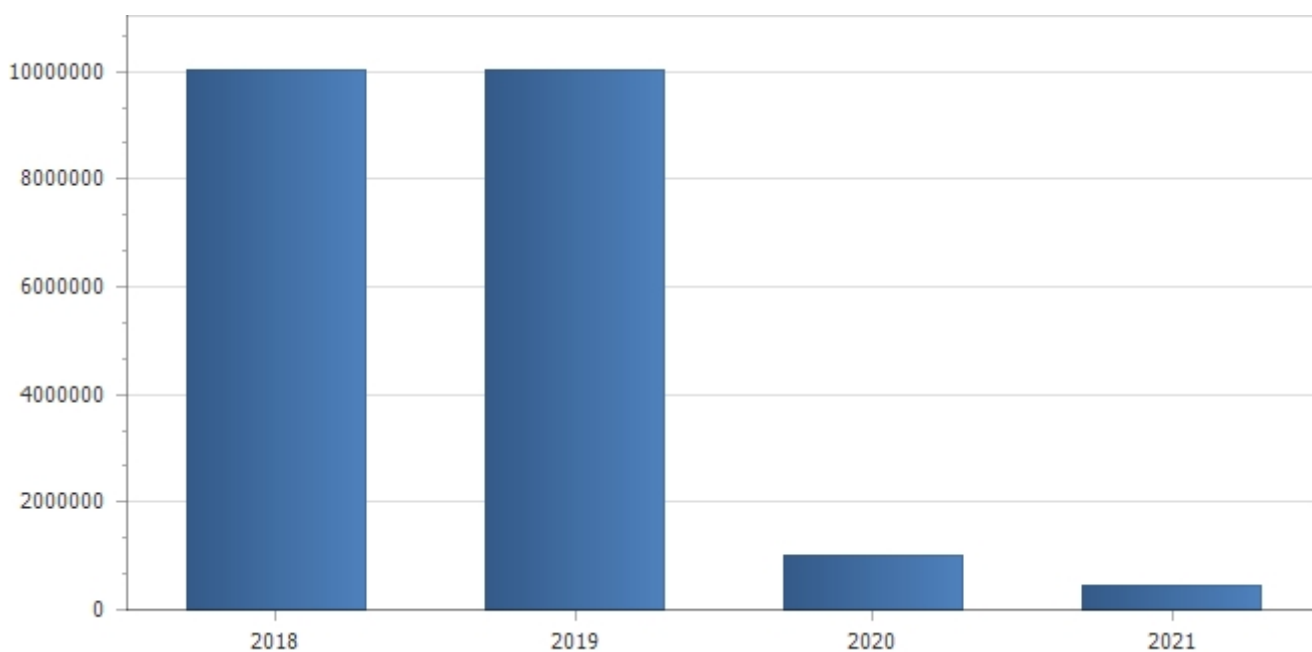
In relazione alle riduzioni di spesa disposte dall'art. 6 del D.L. 78/2010 le previsioni di spesa per l'anno 2019 rispettano i seguenti limiti:

TIPOLOGIA SPESA	RIFERIMENTO	VALORE	RIDUZIONE DISPOSTA	LIMITE 2019
Studi e consulenze	Tetto 2009	0,00	80%	0,00
Convegni e mostre, Spese di rappresentanza, Pubblicità	Impegnato 2009	9.599,29	80%	1.919,86
Missioni	Impegnato 2009	0,00	50%	0,00
Formazione	Impegnato 2009	1500,00	50%	750,00
TOTALE COMPLESSIVO		11.099,29		2.699,86

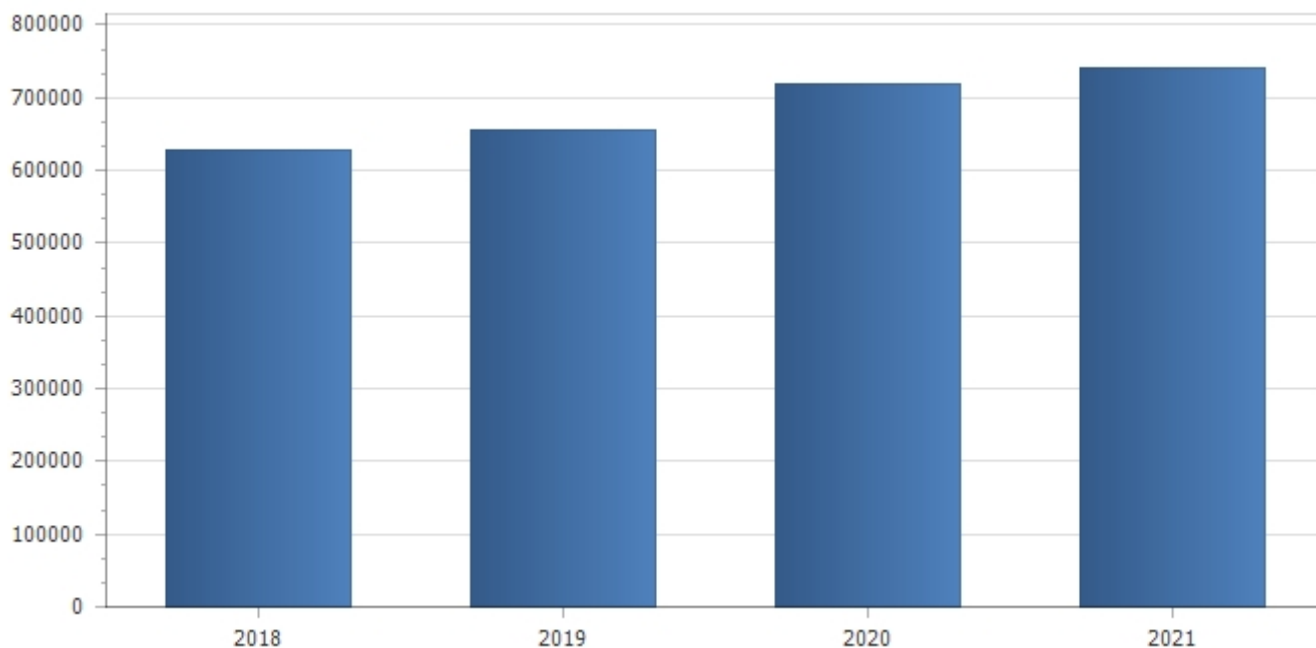
Spese correnti					
Macroaggregato	Previsioni definitive 2018	Previsioni 2019	Variazion e %	Previsioni 2020	Previsioni 2021
1.1 Redditi da lavoro dipendente	1.765.196,34	1.630.828,38	-7,61	1.604.534,57	1.604.534,57
<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	<i>74.429,00</i>	<i>74.429,00</i>		<i>74.429,00</i>	<i>74.429,00</i>
1.2 Imposte e tasse a carico dell'ente	126.074,21	118.877,38	-5,71	120.113,21	120.113,21
<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	<i>5.111,00</i>	<i>5.111,00</i>		<i>5.111,00</i>	<i>5.111,00</i>
1.3 Acquisto di beni e servizi	4.682.020,60	4.879.742,60	4,22	4.138.393,36	4.133.393,36
<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	<i>587.918,24</i>	<i>0,00</i>		<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
1.4 Trasferimenti correnti	863.120,71	647.048,38	-25,03	430.952,14	430.952,14
1.7 Interessi passivi	353.303,40	324.542,07	-8,14	308.914,32	276.127,04
1.10 Altre spese correnti	445.257,76	613.006,33	37,67	588.527,42	603.495,15
<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	<i>48.543,21</i>	<i>0,00</i>		<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
Totale	8.234.973,02	8.214.045,14	-0,25	7.191.435,02	7.168.615,47



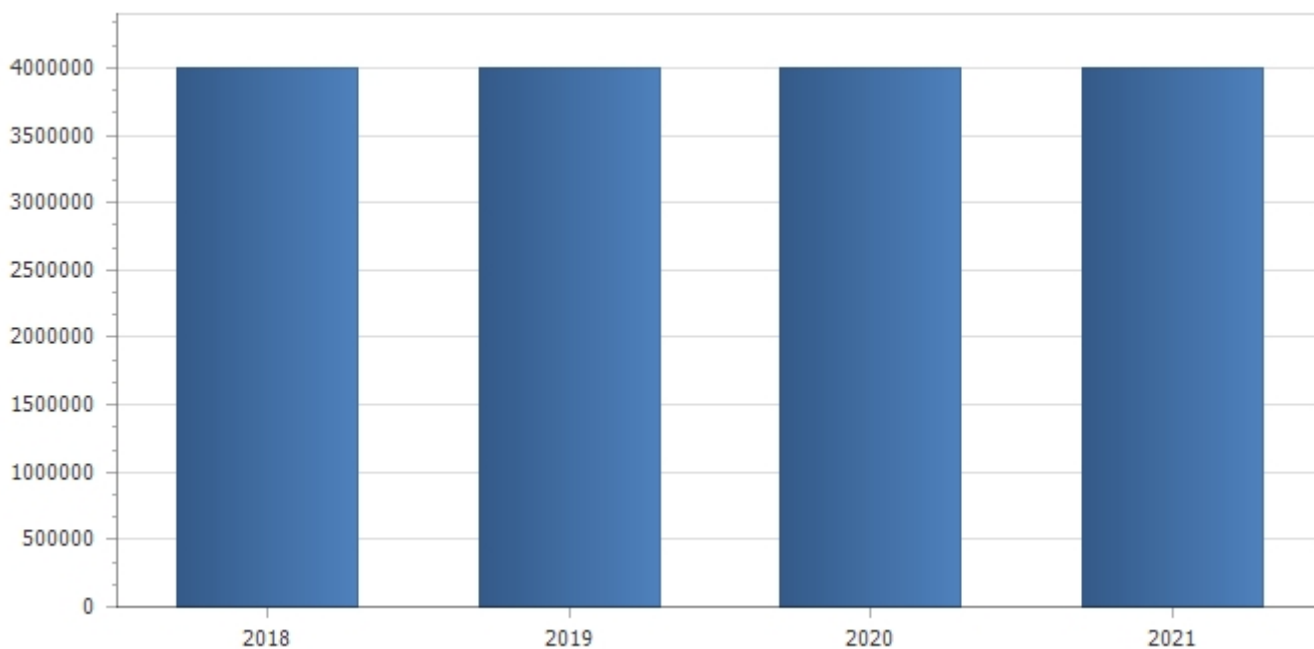
Spese in conto capitale					
Macroaggregato	Previsioni definitive 2018	Previsioni 2019	Variation e %	Previsioni 2020	Previsioni 2021
2.2 Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni	6.769.976,43	3.610.627,65	-46,67	993.780,29	433.780,29
<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	<i>304.707,25</i>	<i>0,00</i>		<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
2.3 Contributi agli investimenti	3.258.441,39	6.412.733,39	96,80	18.200,00	18.200,00
<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	<i>4.292,00</i>	<i>0,00</i>		<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
Totale	10.028.417,82	10.023.361,04	-0,05	1.011.980,29	451.980,29



Rimborso Prestiti					
Macroaggregato	Previsioni definitive 2018	Previsioni 2019	Variazione %	Previsioni 2020	Previsioni 2021
4.1 Rimborso di titoli obbligazionari	282.009,60	293.990,40	4,25	306.585,60	319.641,60
4.3 Rimborso mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	346.015,42	360.614,27	4,22	411.509,74	421.273,29
Totale	628.025,02	654.604,67	4,23	718.095,34	740.914,89

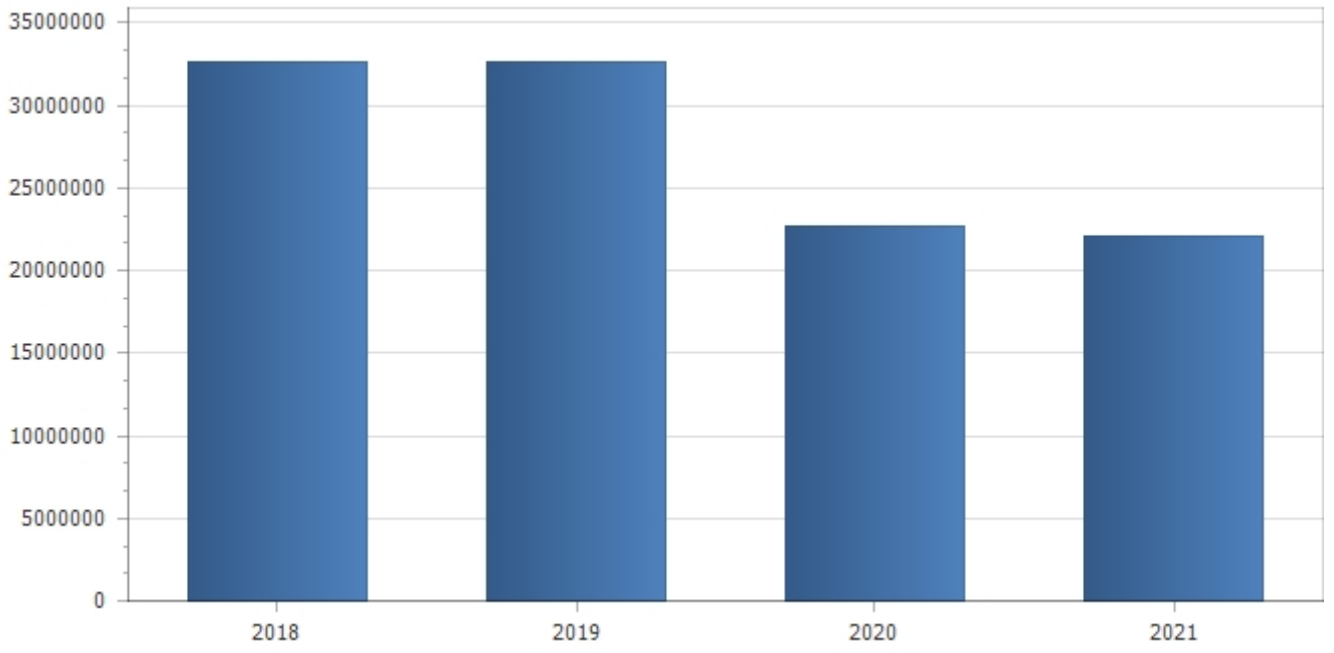


Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere					
Macroaggregato	Previsioni definitive 2018	Previsioni 2019	Variazione %	Previsioni 2020	Previsioni 2021
5.1 Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	4.000.000,00	4.000.000,00	0,00	4.000.000,00	4.000.000,00
Totale	4.000.000,00	4.000.000,00	0,00	4.000.000,00	4.000.000,00



Riepilogo missioni

Missione	Previsioni definitive 2018	Previsioni 2019	Variation e %	Previsioni 2020	Previsioni 2021
1 Servizi istituzionali, generali e di gestione	4.839.682,64	3.052.716,77	-36,92	2.071.642,39	2.064.794,32
3 Ordine pubblico e sicurezza	377.565,35	383.965,35	1,70	348.315,35	348.315,35
4 Istruzione e diritto allo studio	3.782.511,97	7.034.433,72	85,97	1.199.857,33	639.857,33
5 Tutela e valorizzazione dei beni e attivita' culturali	33.400,00	42.400,00	26,95	32.400,00	32.400,00
6 Politiche giovanili, sport e tempo libero	2.079.161,12	35.100,84	-98,31	1.000,00	1.000,00
8 Assetto del territorio ed edilizia abitativa	440.672,89	428.003,56	-2,87	302.882,47	297.882,47
9 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	4.216.524,38	4.387.860,26	4,06	2.652.898,25	2.652.898,25
10 Trasporti e diritto alla mobilita'	818.886,78	1.218.886,78	48,85	406.000,00	406.000,00
11 Soccorso civile	3.000,00	5.000,00	66,67	5.000,00	5.000,00
12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	604.091,68	676.433,71	11,98	382.910,47	382.910,47
14 Sviluppo economico e competitivita'	5.000,00	3.000,00	-40,00	3.000,00	3.000,00
16 Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	420.231,76	200.500,00	-52,29	500,00	500,00
20 Fondi e accantonamenti	289.358,87	444.563,12	53,64	488.094,73	509.910,53
50 Debito pubblico	981.328,42	979.146,74	-0,22	1.027.009,66	1.017.041,93
60 Anticipazioni finanziarie	4.000.000,00	4.000.000,00	0,00	4.000.000,00	4.000.000,00
99 Servizi per conto terzi	9.728.000,00	9.738.000,00	0,10	9.738.000,00	9.738.000,00
Totale	32.619.415,86	32.630.010,85	0,03	22.659.510,65	22.099.510,65



Previsioni 2019					
Missione	Titolo 1	Titolo 2	Titolo 3	Titolo 4	Titolo 5
1 Servizi istituzionali, generali e di gestione	1.943.216,10	1.109.500,67	0,00	0,00	0,00
3 Ordine pubblico e sicurezza	379.965,35	4.000,00	0,00	0,00	0,00
4 Istruzione e diritto allo studio	638.857,33	6.395.576,39	0,00	0,00	0,00
5 Tutela e valorizzazione dei beni e attivita' culturali	42.400,00	0,00	0,00	0,00	0,00
6 Politiche giovanili, sport e tempo libero	1.000,00	34.100,84	0,00	0,00	0,00
8 Assetto del territorio ed edilizia abitativa	259.487,49	168.516,07	0,00	0,00	0,00
9 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	3.187.860,26	1.200.000,00	0,00	0,00	0,00
10 Trasporti e diritto alla mobilita'	347.219,71	871.667,07	0,00	0,00	0,00
11 Soccorso civile	5.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00
12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	436.433,71	240.000,00	0,00	0,00	0,00
14 Sviluppo economico e competitivita'	3.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00
16 Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	200.500,00	0,00	0,00	0,00	0,00
20 Fondi e accantonamenti	444.563,12	0,00	0,00	0,00	0,00
50 Debito pubblico	324.542,07	0,00	0,00	654.604,67	0,00
60 Anticipazioni finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	4.000.000,00
99 Servizi per conto terzi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	8.214.045,14	10.023.361,04	0,00	654.604,67	4.000.000,00

Servizi a domanda individuale				
Descrizione servizio	Anno 2018		Anno 2019	
	Spese	Entrate	Spese	Entrate
Altri servizi	66.000,00	16.700,00	81.000,00	21.400,00
Uso di locali adibiti a riunioni non istituzionali	0,00	0,00	0,00	0,00
Trasporti funebri, pompe funebri e illuminazioni votive	0,00	0,00	0,00	0,00
Trasporti di carni macellate	0,00	0,00	0,00	0,00
Spettacoli	0,00	0,00	0,00	0,00
Musei, pinacoteche, gallerie e mostre	0,00	0,00	0,00	0,00
Teatri	0,00	0,00	0,00	0,00
Spurgo pozzi neri	0,00	0,00	0,00	0,00
Servizi turistici diversi: stabilimenti balneari, approdi turistici e simili	0,00	0,00	0,00	0,00

Pesa pubblica	0,00	0,00	0,00	0,00
Mercati e fiere attrezzate	0,00	0,00	0,00	0,00
Mense scolastiche	257.048,74	139.000,00	358.000,00	170.000,00
Mense	0,00	0,00	0,00	0,00
Mattatoi pubblici	0,00	0,00	0,00	0,00
Impianti sportivi	0,00	0,00	0,00	0,00
Giardini zoologici e botanici	0,00	0,00	0,00	0,00
Corsi extrascolastici insegnamento arti, sport e altre discipline, escluso quelli previsti per legge	0,00	0,00	0,00	0,00
Colonie e soggiorni stagionali stabilimenti termali	0,00	0,00	0,00	0,00
Convitti, campeggi, case per vacanze, ostelli	0,00	0,00	0,00	0,00
Asili nido	0,00	0,00	0,00	0,00
Alberghi diurni e bagni pubblici	0,00	0,00	0,00	0,00
Alberghi, esclusi i dormitori pubblici case di riposo e di ricovero	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	323.048,74	155.700,00	439.000,00	191.400,00

5. Stanziamenti riguardanti il fondo pluriennale vincolato

Nel bilancio di previsione 2019-2021 sono presenti gli investimenti finanziati con il Fondo Pluriennale Vincolato attivato negli anni precedenti alla data dell'1.1.2019, la cui copertura è costituita da entrate già accertate. Di seguito gli investimenti ancora in corso di definizione:

descrizione	FPV in Entrata parte capitale al 31.12.2018	Spesa 2019	Spesa a 2020	Spesa 2021
MESSA IN SICUREZZA DEL COMPLESSO SCOLASTICO G. MARCONI	4.335,00	4.335,00	0,00	0,00
MANUTENZIONE OPERE STRADALI	137.886,78	137.886,78	0,00	0,00
CAMPO SPORTIVO COMUNALE	34.100,84	34.100,84	0,00	0,00
MANUTENZIONE STRAORDINARIA CON ONERI DI URBANIZZAZIONE	73.516,07	73.516,07	0,00	0,00
INCARICHI PROFESSIONALI ESTERNI	54.868,56	54.868,56	0,00	0,00
FUNZIONAMENTO RUPAR	4.292,00	4.292,00	0,00	0,00
TOTALE	308.999,25	308.999,25	0,00	0,00

6. Elenco delle garanzie principali o sussidiarie prestate dall'ente a favore di enti e di altri soggetti

L'Ente non ha rilasciato garanzie a favore di terzi.

7. Oneri e gli impegni finanziari stimati e stanziati in bilancio, derivanti da contratti relativi a strumenti finanziari derivati o da contratti di finanziamento che includono una componente derivata.

Il comma 8 dell'art. 62 del Decreto Legge n. 112/2008 convertito nella Legge n. 133/2008 prevede che gli enti locali allegghino al bilancio di previsione e al rendiconto una nota informativa che evidenzia gli oneri e gli impegni finanziari, rispettivamente stimati e sostenuti, derivanti da contratti relativi a strumenti derivati o da contratti di finanziamento che includono una componente derivata”.

L'ente non ha contratti relativi a strumenti derivati o contratti di finanziamento che includono una componente derivata.

8. Elenco delle partecipazioni societarie possedute

Si richiama la delibera di Consiglio Comunale N. 28 del 27/09/2017 avente ad oggetto “revisione straordinaria delle partecipazioni ex art. 24, d.lgs. 19 agosto 2016 n. 175 – ricognizione partecipazione possedute - individuazione partecipazione da alienare/mantenere – determinazione per mantenimento” dalla quale emerge che il Comune di Veglie ha solo le partecipazioni all'interno del G.A.L Terre D'Arneo (società di capitali SRL - 03158250757) pari ad € 100,00 (0,08 % del Capitale sociale) ed al GAL Terre D'Arneo Scarl (P.iva 04818540751) per € 200,00 (2% del Capitale sociale) come meglio di seguito indicato:

- 1 GAL Terra D'Arneo srl – con sede legale in via Mameli n. 9 Veglie (Le) P.IVA 03158250757** (costituita nel 1997). La società, che non ha scopo di lucro e che non ha per oggetto l'esercizio di servizi pubblici, svolge attività di promozione, divulgazione e realizzazione del piano di sviluppo locale sul territorio del comprensorio (nove comuni) cui appartiene anche il Comune di Veglie. Obiettivi prioritari quello della valorizzazione del territorio e delle sue risorse. Il GAL “Terra d'Arneo”, forte della positiva esperienza maturata e dei risultati conseguiti con l'attuazione dei programmi comunitari LEADER II e LEADER+, ha avviato la fase di attuazione del Piano di Sviluppo Locale “Impresa e innovazione in Terra d'Arneo” che punta a sostenere un processo di sviluppo del territorio attraverso il rafforzamento del tessuto agricolo e della micro-impresa. Il Piano di Sviluppo Locale, approvato nell'ambito dell'Asse IV “Leader” del PSR Puglia 2007/2013, prevede una serie di azioni finalizzate alla diversificazione per l'azienda agricola, al sostegno della piccola impresa, all'incentivazione di attività di turismo rurale e alla valorizzazione delle risorse della natura, della cultura, della tipicità e della tradizione della Terra d'Arneo. Sono previsti a tale scopo interventi strutturali e investimenti immateriali a sostegno delle imprese e degli enti locali, che riguardano l'agriturismo e il turismo rurale, il patrimonio culturale e naturale, i servizi sociali, sanitari e per il tempo libero, l'artigianato e il

commercio. Percentuale partecipazione 0,08 % del capitale sociale (€ 100,00);

2 **G.A.L. Terra D'Arneo SCARL - con sede legale in via Mameli n. 9 Veglie - P.iva 04818540751** - costituita il 09/09/2016. La società, che non ha scopo di lucro e che non ha per oggetto l'esercizio di servizi pubblici, è costituita in via prioritaria allo scopo di realizzare in funzione di Gruppo di Azione Locale (G.A.L.), previsto dalla normativa comunitaria 94/C - 180/12 pubblicata sulla G.U. della Comunità Europea n.180/48 del 1 luglio 1994, e successive modificazioni, tutti gli interventi previsti dal Piano di Azione Locale (PAL) redatto nell'ambito del PSR Puglia 2014/2020, e da eventuali altri piani o progetti da presentare nell'ambito di Programmi di Sviluppo promossi dall'Unione Europea, dallo Stato, dalle Regioni e/o da altri enti pubblici e privati. La società inoltre potrà indirizzare proprie iniziative volte al sostegno ed alla promozione dello sviluppo socio-economico e territoriale, svolgendo un'attività di coordinamento e di gestione tecnico-amministrativa di piani e progetti integrati in coerenza con gli indirizzi ed i vincoli di programmazione stabiliti a livello comunitario, nazionale, regionale e locale. Essa potrà compiere tutte le operazioni ritenute necessarie od utili per il conseguimento dell'oggetto sociale. Potrà inoltre assumere direttamente e indirettamente interessenze in altre società aventi e non aventi oggetto analogo, affine o connesso al proprio nei limiti di cui all'art. 2361 c.c. L'adesione del Comune di Veglie al Gal Terre D'Arneo Scarl ha offerto all'Ente uno strumento per intercettare le risorse finanziarie messe a disposizione dal PSR Puglia 2014-2020 ed al fine di inserire il proprio territorio nel Piano di Azione Locale che la stessa intende predisporre per partecipare alla selezione delle domande di aiuto di cui alla misura 19 e relative sottomisure del PSR Puglia 2014-2020. Percentuale partecipazione 2% del Capitale sociale (€ 200,00).

PAREGGIO DI BILANCIO

I commi da 819 a 826 della legge 30 dicembre 2018 n.145 sanciscono il definitivo superamento del saldo di competenza in vigore dal 2016 e – più in generale – delle regole finanziarie aggiuntive rispetto alle norme generali sull'equilibrio di bilancio, imposte agli enti locali da un ventennio. Dal 2019, in attuazione delle sentenze della Corte costituzionale n. 247 del 2017 e n. 101 del 2018, gli enti locali (le città metropolitane, le province ed i comuni) potranno utilizzare in modo pieno sia il Fondo pluriennale vincolato di entrata sia l'avanzo di amministrazione ai fini dell'equilibrio di bilancio. Dal 2019, dunque, già in fase previsionale il vincolo di finanza pubblica coinciderà con gli equilibri ordinari disciplinati dall'armonizzazione contabile (D.lgs. 118/2011) e dal TUEL, senza l'ulteriore limite fissato dal saldo finale di competenza non negativo.

9. Altre informazioni riguardanti le previsioni, richieste dalla legge o necessarie per l'interpretazione del bilancio di previsione.

EQUILIBRI DI BILANCIO				
EQUILIBRIO ECONOMICO - FINANZIARIO		COMPETENZA ANNO 2019	COMPETENZA ANNO 2020	COMPETENZA ANNO 2021
Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio	2.325.405,68			
A) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese correnti	(+)	716.001,45	79.540,00	79.540,00
AA) Recupero disavanzo di amministrazione esercizio precedente	(-)	15.782,16	15.782,16	15.782,16
B) Entrate Titoli 1.00 - 2.00 - 3.00	(+)	8.168.430,52	7.845.772,52	7.845.772,52
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		0,00	0,00	0,00
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)	0,00	0,00	0,00
D) Spese Titolo 1.00 - Spese correnti	(-)	8.214.045,14	7.191.435,02	7.168.615,47
<i>di cui: - fondo pluriennale vincolato</i>		79.540,00	79.540,00	79.540,00
<i>- fondo crediti di dubbia esigibilità</i>		370.868,69	414.500,30	436.316,10
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	0,00	0,00	0,00
F) Spese Titolo 4.00 - Quote di capitale amm.to dei mutui e prestiti obbligazionari	(-)	654.604,67	718.095,34	740.914,89
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		0,00	0,00	0,00
<i>di cui Fondo anticipazioni di liquidità (DL 35/2013 e successive modifiche e rifinanziamenti)</i>		0,00	0,00	0,00
G) Somma finale (G=A-AA+B+C-D-E-F)		0,00	0,00	0,00
ALTRE POSTE DIFFERENZIALI, PER ECCEZIONI PREVISTE DA NORME DI LEGGE E DA PRINCIPI CONTABILI, CHE HANNO EFFETTO SULL'EQUILIBRIO EX ARTICOLO 162, COMMA 6, DEL TESTO UNICO DELLE LEGGI SULL'ORDINAMENTO DEGLI ENTI LOCALI				
H) Utilizzo risultato di amministrazione presunto per spese correnti	(+)	0,00	0,00	0,00
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		0,00	0,00	0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	0,00	0,00	0,00
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		0,00	0,00	0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	0,00	0,00	0,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(+)	0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE (O=G+H+I-L+M)		0,00	0,00	0,00
P) Utilizzo risultato di amministrazione presunto per spese di investimento (**)	(+)	0,00	0,00	0,00
Q) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese in conto capitale	(+)	308.999,25	0,00	0,00
R) Entrate Titoli 4.00-5.00-6.00	(+)	9.714.361,79	1.011.980,29	451.980,29
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(-)	0,00	0,00	0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	0,00	0,00	0,00

S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(-)	0,00	0,00	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(-)	0,00	0,00	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(-)	0,00	0,00	0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	0,00	0,00	0,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(-)	0,00	0,00	0,00
U) Spese Titolo 2.00 - Spese in conto capitale	(-)	10.023.361,04	1.011.980,29	451.980,29
<i>di cui fondo pluriennale vincolato di spesa</i>		<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
V) Spese Titolo 3.01 per Acquisizioni di attività finanziarie	(-)	0,00	0,00	0,00
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(+)	0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE (Z = P+Q+R-C-I-S1-S2-T+L-M-U-V+E)		0,00	0,00	0,00
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(+)	0,00	0,00	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(+)	0,00	0,00	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(+)	0,00	0,00	0,00
X1) Spese Titolo 3.02 per Concessione crediti di breve termine	(-)	0,00	0,00	0,00
X2) Spese Titolo 3.03 per Concessione crediti di medio-lungo termine	(-)	0,00	0,00	0,00
Y) Spese Titolo 3.04 per Altre spese per acquisizioni di attività finanziarie	(-)	0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO FINALE (W = O+Z+S1+S2+T-X1-X2-Y)		0,00	0,00	0,00
Saldo corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali (4):		0,00	0,00	0,00
Equilibrio di parte corrente (O)		0,00	0,00	0,00
Utilizzo risultato di amministrazione per il finanziamento di spese correnti (H)	(-)	0,00	0,00	0,00
Equilibrio di parte corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali		0,00	0,00	0,00

Indicatore autonomia finanziaria

	Anno 2018		Anno 2019		Anno 2020		Anno 2021	
Titolo I + Titolo III	7.443.797,81	90,63	7.634.254,79	93,46	7.625.763,68	97,20	7.625.763,68	97,20
Titolo I + Titolo II + Titolo III	8.213.671,25		8.168.430,52		7.845.772,52		7.845.772,52	



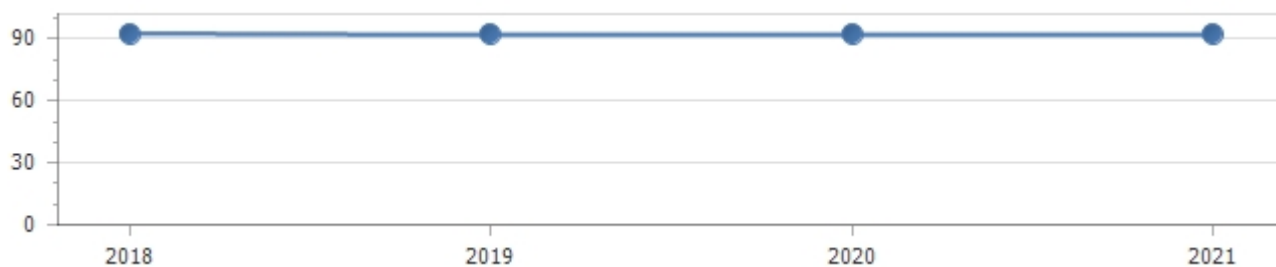
Indicatore autonomia impositiva

	Anno 2018		Anno 2019		Anno 2020		Anno 2021	
Titolo I	6.906.246,65	84,08	7.036.457,91	86,14	7.036.457,91	89,68	7.036.457,91	89,68
Entrate correnti	8.213.671,25		8.168.430,52		7.845.772,52		7.845.772,52	



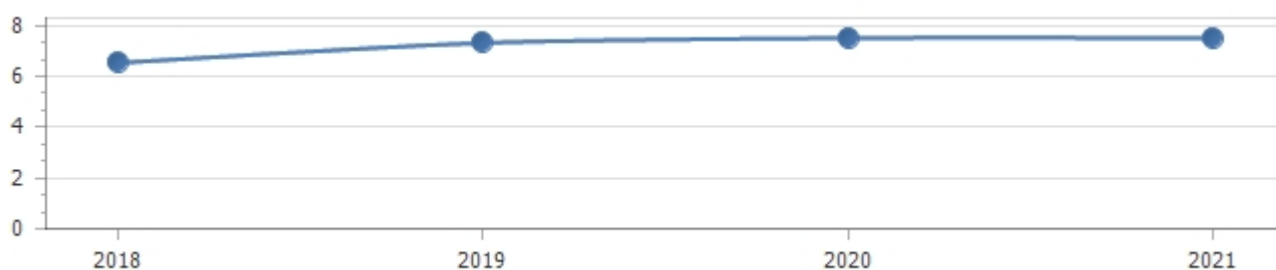
Indicatore autonomia impositiva entrate proprie

	Anno 2018		Anno 2019		Anno 2020		Anno 2021	
Titolo I	6.906.246,65	92,78	7.036.457,91	92,17	7.036.457,91	92,27	7.036.457,91	92,27
Titolo I + Titolo III	7.443.797,81		7.634.254,79		7.625.763,68		7.625.763,68	



Indicatore autonomia tariffaria

	Anno 2018		Anno 2019		Anno 2020		Anno 2021	
Entrate extratributarie	537.551,16	6,54	597.796,88	7,32	589.305,77	7,51	589.305,77	7,51
Entrate correnti	8.213.671,25		8.168.430,52		7.845.772,52		7.845.772,52	



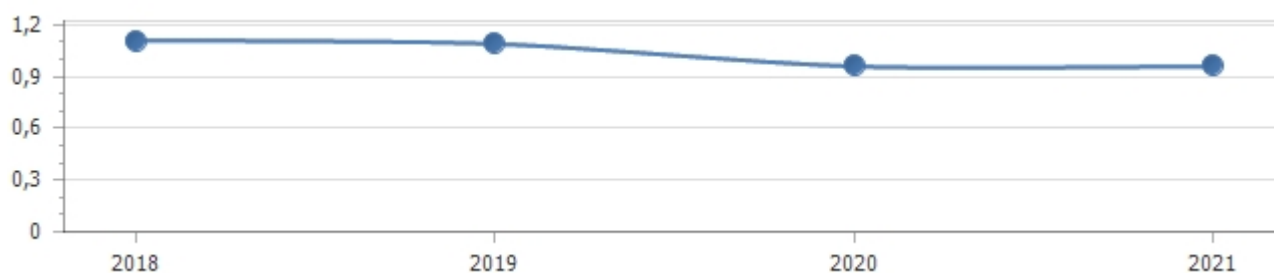
Indicatore autonomia tariffaria entrate proprie

	Anno 2018		Anno 2019		Anno 2020		Anno 2021	
Titolo III	537.551,16	7,22	597.796,88	7,83	589.305,77	7,73	589.305,77	7,73
Titolo I + Titolo III	7.443.797,81		7.634.254,79		7.625.763,68		7.625.763,68	

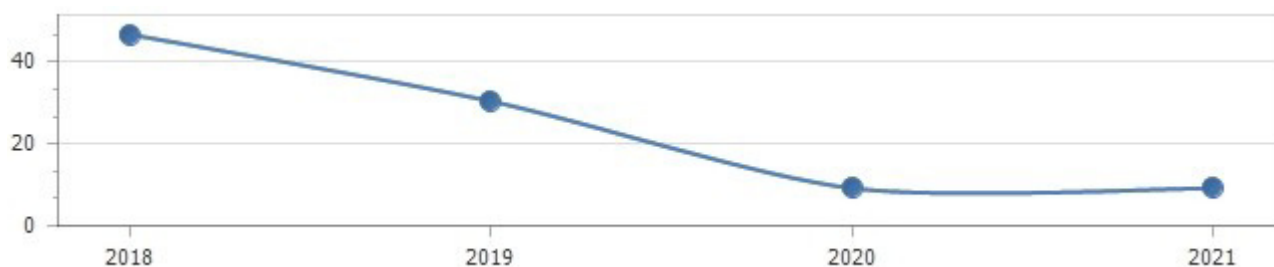


Indicatore dipendenza erariale

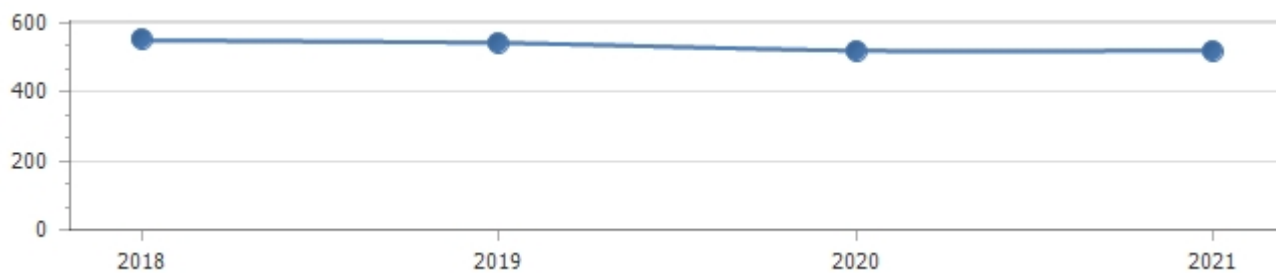
	Anno 2018		Anno 2019		Anno 2020		Anno 2021	
Trasferimenti statali	91.212,72	1,11	88.680,72	1,09	75.612,72	0,96	75.612,72	0,96
Entrate correnti	8.213.671,25		8.168.430,52		7.845.772,52		7.845.772,52	



Indicatore intervento Regionale								
	Anno 2018		Anno 2019		Anno 2020		Anno 2021	
Trasferimenti Regionali	651.750,41	46,73	424.584,70	30,44	128.396,12	9,21	128.396,12	9,21
Popolazione	13.947		13.947		13.947		13.947	

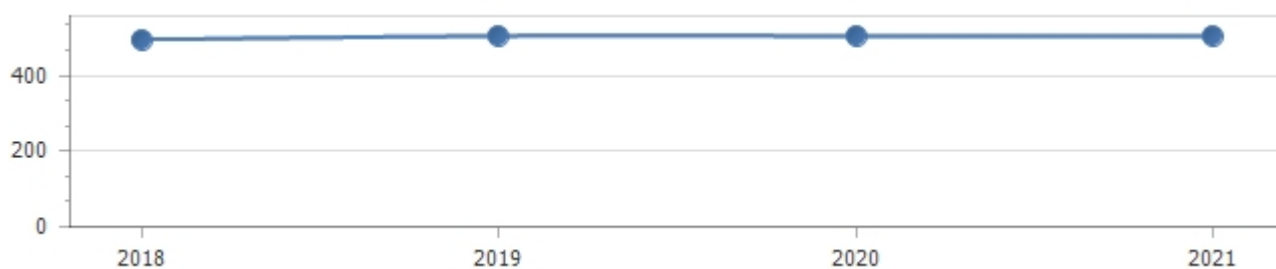


Indicatore pressione finanziaria								
	Anno 2018		Anno 2019		Anno 2020		Anno 2021	
Titolo I + Titolo II	7.676.120,09	550,38	7.570.633,64	542,81	7.256.466,75	520,29	7.256.466,75	520,29
Popolazione	13.947		13.947		13.947		13.947	



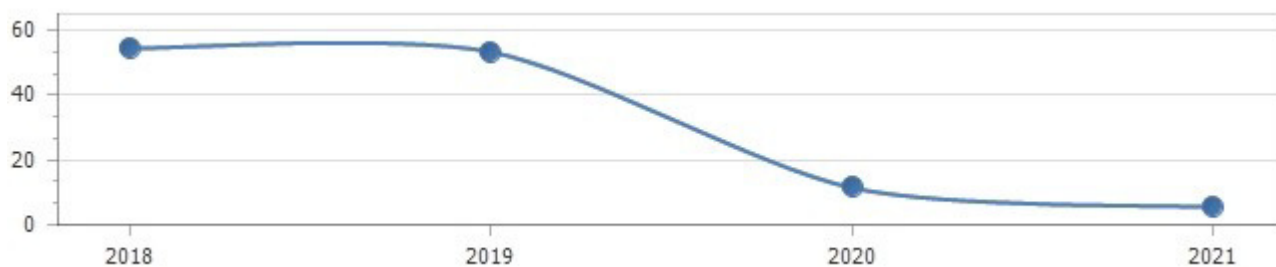
Indicatore pressione tributaria

	Anno 2018		Anno 2019		Anno 2020		Anno 2021	
Titolo I	6.906.246,65	495,18	7.036.457,91	504,51	7.036.457,91	504,51	7.036.457,91	504,51
Popolazione	13.947		13.947		13.947		13.947	



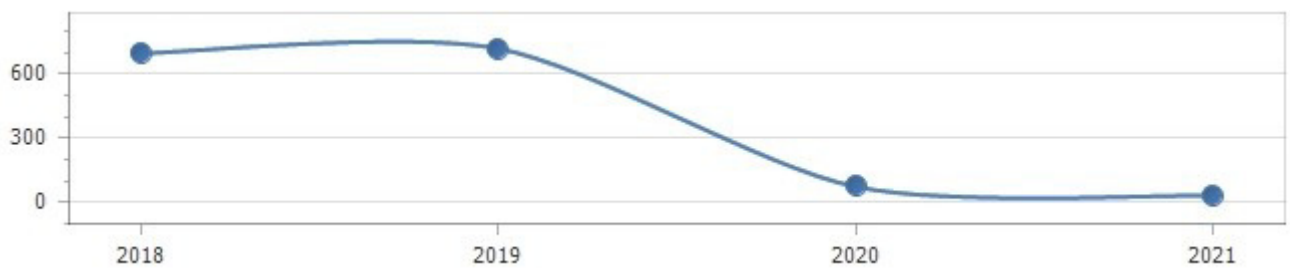
Indicatore propensione investimento

	Anno 2018		Anno 2019		Anno 2020		Anno 2021	
Spesa c/capitale	9.719.418,57	54,40	10.023.361,04	53,28	1.011.980,29	11,45	451.980,29	5,46
Spesa corrente + Spesa c/capitale + Rimborso prestiti	17.866.415,16		18.812.470,85		8.841.970,65		8.281.970,65	



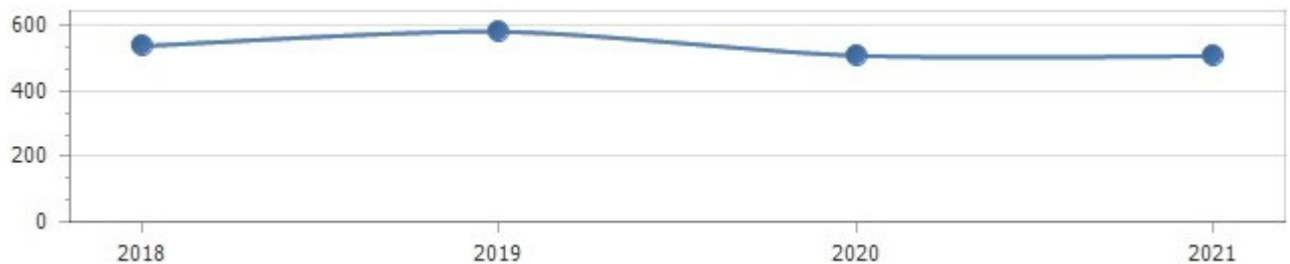
Spesa in conto capitale pro-capite

	Anno 2018		Anno 2019		Anno 2020		Anno 2021	
Titolo II – Spesa in c/capitale	9.719.418,57		10.023.361,04		1.011.980,29		451.980,29	
		696,88		718,68		72,56		32,41
Popolazione	13.947		13.947		13.947		13.947	



Spesa corrente pro-capite

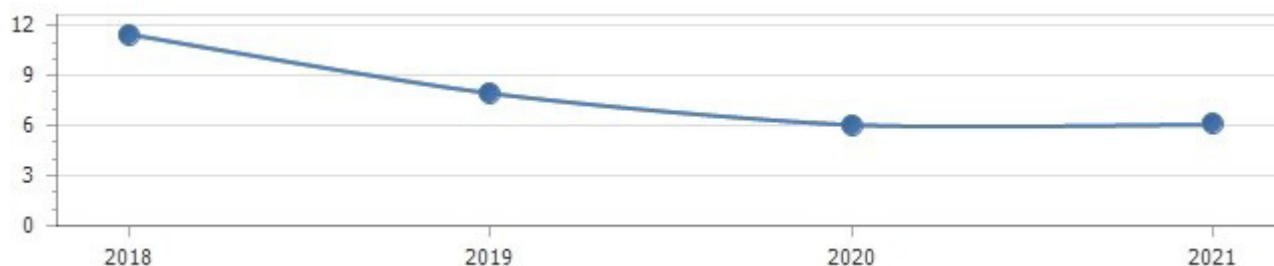
	Anno 2018		Anno 2019		Anno 2020		Anno 2021	
Titolo I - Spesa corrente	7.518.971,57		8.134.505,14		7.111.895,02		7.089.075,47	
		539,11		583,24		509,92		508,29
Popolazione	13.947		13.947		13.947		13.947	



Incidenza della spesa per trasferimenti sulla spesa corrente

	Anno 2018	Anno 2019	Anno 2020	Anno 2021
--	-----------	-----------	-----------	-----------

Trasferimenti correnti	863.120,71		647.048,38		430.952,14		430.952,14	
		11,48		7,95		6,06		6,08
Spesa corrente	7.518.971,57		8.134.505,14		7.111.895,02		7.089.075,47	



PROSPETTO DIMOSTRATIVO DEL RISPETTO DEI VINCOLI DI INDEBITAMENTO DEGLI ENTI LOCALI	
ENTRATE RELATIVE AI PRIMI TRE TITOLI DELLE ENTRATE (rendiconto penultimo anno precedente quello cui viene prevista l'assunzione dei mutui) ex art. 204, c. 1 del D.L.gs. N 267/2000	
ENTRATE RELATIVE AI PRIMI TRE TITOLI DELLE ENTRATE	
1) Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa (Titolo I)	6.676.304,73
2) Trasferimenti correnti (titolo II)	297.488,71
3) Entrate extratributarie (titolo III)	459.665,62
TOTALE ENTRATE PRIMI TRE TITOLI	7.433.459,06
SPESA ANNUALE PER RATE MUTUI/OBBLIGAZIONI	
Livello massimo di spesa annuale (1):	743.345,91
Ammontare interessi per mutui, prestiti obbligazionari, aperture di credito e garanzie di cui all'articolo 207 del TUEL autorizzati fino al 31/12/2018 (2)	306.542,07
Ammontare interessi per mutui, prestiti obbligazionari, aperture di credito e garanzie di cui all'articolo 207 del TUEL autorizzati nell'esercizio 2019	0,00
Contributi erariali in c/interessi su mutui	0,00
Ammontare interessi riguardanti debiti espressamente esclusi dai limiti di indebitamento	0,00
Ammontare disponibile per nuovi interessi	436.803,84
TOTALE DEBITO CONTRATTO	
Debito contratto al 31/12/2018	6.690.320,09
Debito autorizzato nel 2019	675.000,00
TOTALE DEBITO DELL'ENTE	7.365.320,09
DEBITO POTENZIALE	
Garanzie principali o sussidiarie prestate dall'Ente a favore di altre Amministrazioni pubbliche e di altri soggetti	0,00
di cui, garanzie per le quali è stato costituito accantonamento	0,00
Garanzie che concorrono al limite di indebitamento	0,00
(1) Per gli enti locali l'importo annuale degli interessi sommato a quello dei mutui precedentemente contratti, a quello dei prestiti obbligazionari precedentemente emessi, a quello delle aperture di credito stipulate ed a quello derivante da garanzie prestate ai	

sensi dell'articolo 207, al netto dei contributi statali e regionali in conto interessi, non supera il 12 per cento, per l'anno 2011, l'8 per cento, per gli anni dal 2012 al 2014, e il 10 per cento, a decorrere dall'anno 2015, delle entrate relative ai primi tre titoli del

rendiconto del penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui. Per gli enti locali di nuova istituzione si fa riferimento, per i primi due anni, ai corrispondenti dati finanziari del bilancio di previsione (art. 204, comma 1, del TUEL).

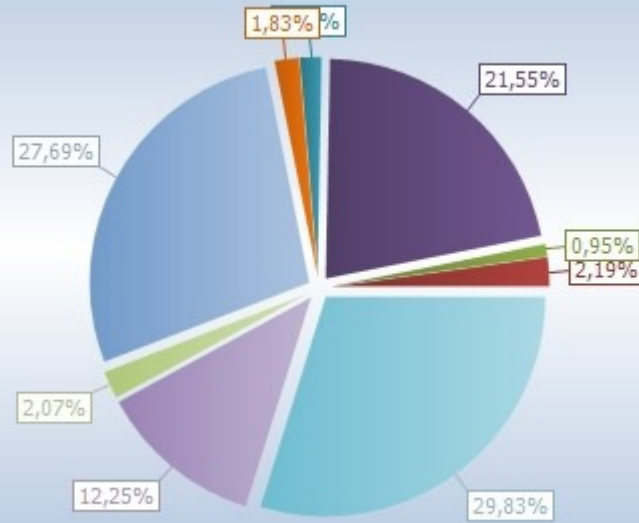
(2) Con riferimento anche ai finanziamenti imputati contabilmente agli esercizi successivi

QUADRO GENERALE RIASSUNTIVO

ENTRATE

Utilizzo avanzo di amministrazione	0,00
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti	716.001,45
Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale	308.999,25
Titolo 1 Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	7.036.457,91
Titolo 2 Trasferimenti correnti	534.175,73
Titolo 3 Entrate extratributarie	597.796,88
Titolo 4 Entrate in conto capitale	9.039.361,79
Titolo 5 Entrate da riduzione di attivita' finanziarie	0,00
Totale entrate finali	17.207.792,31
Titolo 6 Accensione Prestiti	675.000,00
Titolo 7 Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	4.000.000,00
Titolo 9 Entrate per conto terzi e partite di giro	9.738.000,00
Totale titoli	31.620.792,31
TOTALE ENTRATE	32.645.793,01
SPESE	
Disavanzo di amministrazione	15.782,16
Titolo 1 Spese correnti	8.214.045,14
- di cui fondo pluriennale vincolato	79.540,00
Titolo 2 Spese in conto capitale	10.023.361,04
- di cui fondo pluriennale vincolato	0,00
Titolo 3 Spese per incremento attivita' finanziarie	0,00
Totale spese finali	18.237.406,18
Titolo 4 Rimborso Prestiti	654.604,67
Titolo 5 Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	4.000.000,00
Titolo 7 Uscite per conto terzi e partite di giro	9.738.000,00
Totale titoli	32.630.010,85
TOTALE SPESE	32.645.793,01

Entrate



Spese

